LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, p.no primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non Deciar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
(Italia, Tripoli, Tunisi, Monaco 18 10 1.50
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 2.50
stati fuori dei-) spediz. quotid. 35 18 3.—
l'Unione Post.) » settim. 24 12 2.—
Dopi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica, 14 gennaio)

Estero. — *Francia.* — Elezioni senatorie di ballottaggio.
Portogallo. — Elezioni generali politiche.
Italia. — A Corte pranzo di 75 coperti in onore del Corpo diplomatico.
A Ravenna pranzo in onore del sottosegretario dell'istruzione pubblica, on. Rava.
Ad Ascoli Piceno elezioni amministrative comunali.
Piemonte. — A Trivero elezioni generali comunali.
A Casale inaugurazione del vessillo del *Circolo Principe Amedeo.*
A Vercelli elezione dei membri del Collegio degli avvocati.
Torino. — Chiusura dell'Esposizione di Belle Arti al Circolo degli Artisti.
La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze tiene seduta pubblica alle ore 18.

LA "GAZZETTA PIEMONTESE,,
(ANNO XXVIII)

La Gazzetta Piemontese *continua ad accordare associazioni decorrenti dal* 1° gennaio. *Queste associazioni, oltre i premi indicati appresso, danno diritto a tutti i numeri arretrati pubblicati in dicembre e contenenti le prime appendici dell'interessante romanzo*

Il Bracciale Misterioso.

Benchè assunte oggi, le associazioni decorrenti dal 1° *gennaio non mutano prezzo e condizioni d'abbonamento, ma seguitano nei modi seguenti:*

ABBONAMENTI *A.*

Questi abbonamenti danno diritto a:
GAZZETTA PIEMONTESE quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*
Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'associazione.

ABBONAMENTI *B.*

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:
GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*
Libri da scegliere nelle *pagine bianche* del Catalogo speciale per i valori segnati qui appresso in corrispondenza dei prezzi di associazione.

Per un anno L. 13 — col dono di libri per L. 4.
» 6 mesi » 10 — col dono di libri per L. 2.
» 3 mesi » 5 — col dono di libri per L. 1.

ABBONAMENTI *C*
ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:
GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*
Libri da scegliere nelle *pagine rosse* del Catalogo pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Per un anno L. 30 (*) premio in libri per L. 15.
Per sei mesi » 10 » » » 10.
Per tre mesi » 6 » » » 5.

(*) Il prezzo d'associazione è di L. 18, ma si esige una lira in più per spedizione del pacco di libri a domicilio.

Parecchie opere registrate nel Catalogo speciale sono esaurite pel grande numero di abbonati che le hanno domandate. Ne avvertiamo i nuovi abbonati perchè ci lascino la facoltà di sostituirle con altri libri, o vogliano essi stessi indicarci quali altri libri preferirebbero, in caso mancassero i primi da essi scelti.

Il Catalogo speciale dei premi per gli abbonati si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda anche con semplice cartina di visita.

È aperta un'associazione straordinaria *dal* 15 *gennaio al* 31 *dicembre al prezzo di*

L. 17 50.

Quest'associazione dà diritto alla Gazzetta Letteraria *per tutto l'anno e a un* premio in libri *scelto nelle pagine rosse del Catalogo per un valore di L.* 16 50.

I due decimi sulla fondiaria

Ieri abbiamo pubblicato il memoriale che la Deputazione provinciale, con lodevole zelo per gli interessi delle nostre popolazioni, ha mandato ai ministri dell'agricoltura e del commercio per dimostrar loro quali conseguenze disastrose per l'agricoltura deriverebbero dal minacciato ripristino dei due decimi di guerra sull'imposta fondiaria. Quel memoriale è una magnifica pagina di critica economica, la quale ci auguriamo abbia a far pensare seriamente il Ministero prima di concretare l'annunziato provvedimento. Non sarà tuttavia senza opportunità il fare in aggiunta o a complemento alcune altre considerazioni e richiami storici.

Certo, il ripristino dei due decimi di guerra sull'imposta fondiaria darebbe senz'altro una maggior entrata all'erario di ventidue milioni; ma il provvedimento sarebbe esso legale ed opportuno?..... Vediamolo.

I nostri lettori ricordano le vicende dello sgravio dei due decimi.

Un disegno di legge elaborato da una dotta Commissione, illustrato da una voluminosa ed erudita relazione, spiegato da migliaia di articoli, opuscoli, libri e discorsi, fu presentato alla Camera dei deputati il 21 dicembre 1882. Tre anni dopo — cioè verso la fine di novembre del 1885 — se ne incominciò la discussione. Un progetto così sminuzzato, esaminato e vagliato non avrebbe dovuto incontrare grandi difficoltà dinanzi alla Assemblea elettiva. Invece allora tante fatiche furono spese inutilmente, e il Governo si vide costretto, dopo un mese di discussione, ad accettare un ordine del giorno che lasciava nel fatto impregiudicata ogni questione.

Cause tecniche, giuridiche ed economiche remote, non che cause prossime politiche e regionali, si erano imposte alla Camera; e non fu che il primo marzo 1886 che lo sgravio dei due decimi venne decretato ed annunziato agli agricoltori come un grande beneficio.

Ma non erano trascorsi due anni che cotale beneficio si tentava di toglierlo, ed ora lo si vorrebbe togliere davvero. Ebbene, noi diciamo che il ripristino dei due decimi peccherebbe così dal lato della legalità come da quello dell'opportunità.

***

La legge della perequazione, che sancisce l'abolizione dei decimi e che conta appena sette anni di vita, fu approvata dopo una memoranda discussione, la quale mise in rilievo tutta l'opportunità della connessione che esisteva tra una perequazione a lunga scadenza e uno sgravio parziale immediato dell'imposta fondiaria.

La necessità poi di tale sgravio appariva ancor più evidente per il fatto che, data la sperequazione generale dell'imposta e basati i decimi su di essa, venivano a rimanere più aggravati coloro che già, e ingiustamente, erano sopraccarichi. L'abolizione, suggerita anche dalla Giunta per l'*Inchiesta agraria parlamentare* quale punto di partenza di tutti i provvedimenti a vantaggio dell'agricoltura, venne perciò salutata come un atto di giustizia, come un sollievo immediato per quelli che sopportavano il maggior peso dell'imposta, come un pegno per l'avvenire.

E tosto, sancito da una legge lo sgravio dei due decimi, si diede vita ad un'infinità di temperamenti tra possidenti ed affittuari per alleviare le conseguenze della crisi agraria — i quali temperamenti, fermati in contratti stabili, hanno creata ormai una rete abbastanza fitta di interessi impegnati, che il Governo non può manomettere, perchè allorquando gli interessi impegnati si diffondono nella massa del popolo diventano veri e proprii diritti acquisiti.

Quindi il ripristino dei due decimi turberebbe e sconvolgerebbe rapporti di diritto e di fatto costituiti fra proprietari e conduttori di fondi in base alla legge già da sette anni promulgata; e nel contraddire la volontà espressa dalle Camere e dal Re rinnoverebbe un'ingiustizia, che si volle solennemente far cessare.

***

Perchè nessun sospetto di regionalismo faccia apparire meno che serene queste nostre considerazioni trascuriamo di notare che il Piemonte, per la parte ragguardevole che rappresenta nell'estimo dei terreni, dovrebbe sopportare per il ripristino dei due decimi quasi un terzo delle gravezze imposte a tutto il Regno, la sperequazione fondiaria aggravando questo nostre regioni su tutte le altre. Piuttosto dimostreremo l'inopportunità del provvedimento con un duplice ordine di argomenti.

Innanzi tutto l'imposta sulla proprietà fondiaria non ha più nel bilancio dello Stato quel posto che aveva in altri tempi, e lungi anzi dal costituire la base delle entrate, ne è diventata un accessorio sempre più decrescente nell'importanza. Infatti, mentre nel 1866 l'imposta fondiaria dava un rapporto colle entrate ordinarie del 15 per cento, e nel 1876 dell'11 per cento, e nel 1886 del 6,9 per cento, adesso tale percentuale supera di poco il 5 per cento; il che equivale a dire che l'imposta fondiaria rappresenta appena la sedicesima parte delle entrate ordinarie. Ora, se i fatti più incontestabili provano che l'imposta fondiaria è diventata una parte affatto secondaria relativamente al bilancio, vale la pena di presentare il ripristino dei due decimi come il pernio del pareggio?

E poi non abbiamo bisogno di dichiarare che consideriamo l'agricoltura come la prima ricchezza del nostro Paese e la sua prosperità come un elemento indispensabile del progresso economico nazionale. Ora non si giova certo all'agricoltura e non si contribuisce certo alla prosperità di essa togliendo ai proprietari della terra ciò che si riconobbe loro giusto di accordare sette anni or sono. Nè il danno che colpirebbe gli agricoltori potrebb'essere compensato da un aumento sul dazio dei cereali.

Finora si è constatato che la tassa sui cereali è una tassa fiscale; ma l'esperienza non attesta che ne risenta un grande beneficio la proprietà fondiaria, e più che a rialzare il prezzo del prodotto nazionale ha servito ad impedire un maggior ribasso per via di un maggior incremento dell'importazione straniera.

Dunque, se è universalmente riconosciuto che il bilancio si debba pareggiare, non è giusto che si ricorichi sulle spalle dell'agricoltura l'antico eccessivo peso, facendole gravitare sproporzionatamente sulla proprietà fondiaria di quelle regioni le quali sono già sproporzionatamente aggravate, e si aggiungerebbe al danno la canzonatura se venisse promesso un beneficio ipotetico per togliere un beneficio reale.

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'Estrema Sinistra e l'arresto di De Felice.
I funzionari deplorati.

12, *ore* 3,10.

In esecuzione del voto della riunione tenuta iersera dall'Estrema Sinistra, stamane gli onorevoli Bovio, Imbriani, Guelpa, Altobelli e Cadenai si recarono alla Presidenza della Camera a esprimere la protesta contro l'arresto di De Felice. Ma nessun membro della presidenza era in ufficio a Montecitorio. Allora i deputati lasciarono all'ufficio la seguente protesta:

« I sottoscritti, per mandato dei loro colleghi dell'Estrema Sinistra, reclamano presso la Presidenza della Camera l'osservanza delle garanzie, che presidiano le funzioni del rappresentante del popolo nella persona del deputato De Felice, esprimendo la loro alta meraviglia che questo dovere sia rimasto finora inadempiuto.

« *Firmati:* Bovio, Imbriani, Guelpa, Altobelli, Casilli, Caldesi. »

Dicesi che il manifesto deliberato iersera sarà redatto da Bovio.

— Pare veramente probabile la nomina di Santagostino a questore di Roma.

— Da due giorni si aduna al Ministero d'agricoltura la Commissione per giudicare la condotta dei funzionari deplorati nella relazione del Sette. La Commissione è presieduta dal sottosegretario Allamoli; terrà varie sedute.

Un colloquio Crispi-Sonnino
sui provvedimenti finanziari.
Un gruppo di notizie.

12, ore 20,25.

Oggi il ministro Sonnino ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio. E di questo colloquio precipuamente si occupano stasera i Circoli politico-giornalistici.

A questo proposito il *Fanfulla* crede di poter riferire che Sonnino avrebbe fatta a Crispi una completa esposizione dei provvedimenti finanziari già da lui concretati; lo stesso giornale aggiunge che questi provvedimenti sarebbero discussi, almeno in parte, nel prossimo Consiglio di ministri.

A me però consta da fonte attendibile che Sonnino finora non ha potuto concretare ancora i provvedimenti finanziari al cui studio si è dato perchè gli mancano ancora vari dati, fra cui alcuni interi bilanci, che non tutti i ministri poterono ancora presentare; questi bilanci sono però da lui attesi per stasera o domani.

— La *Riforma* conferma che Crispi e Sonnino hanno oggi lungamente conferito assieme circa il piano finanziario da presentarsi al Parlamento, soggiungendo che si tratta della possibilità di ripartire fra i contadini della Sicilia e quelli delle provincie continentali del mezzogiorno alcune terre demaniali incolte.

A questo proposito so che oggi il deputato Socci e l'ex-deputato Pantano hanno conferito col sottosegretario degli interni Galli sopra vari progetti di ripartizione dei terreni incolti demaniali siti nelle provincie meridionali.

— Paiono ben avviate le pratiche per costituire a Roma un nuovo Istituto di sconto. La costituzione sarebbe fatta a cura di un nucleo di antichi azionisti della Banca Romana col concorso di alcuni banchieri privati.

— Per iniziativa dei ministri Sonnino e Boselli si tenne oggi al Ministero del commercio una conferenza con alcuni deputati toscani ed altre personalità competenti di cose economiche per studiare il modo più agevole di instituire nuovamente la Banca di Sconto Toscana.

— Nel pomeriggio d'oggi il Re ha ricevuto in Quirinale col cerimoniale d'uso il nuovo ambasciatore inglese, Clare Ford, il quale presentò a S. M. le credenziali della regina Vittoria.

Clare Ford è un simpatico ed affabile tipo di diplomatico; esso parla assai bene l'italiano. Il ricevimento fattogli dal Re è stato assai cordiale. Subito dopo l'ambasciatore inglese fu ricevuto dalla Regina.

A proposito di questo ricevimento, la *Riforma* riferisce che il Re, fra le altre cose, disse a Clare Ford che gli attuali perfetti accordi dell'Italia coll'Inghilterra si manterranno immutabili in ogni tempo.

— Si annunzia che questo prima il nuovo guardasigilli Calenda dei Tavani nominerà una Commissione di specialisti, coi affiderà l'incarico di studiare le riforme da introdursi nel Codice di commercio, specialmente per quanto riguarda questi tre punti: fallimenti, collisioni in mare e Società Anonime.

Quando cesserà lo stato d'assedio.

12, *ore* 20,15.

Si vocifera che, qualora la tranquillità continui a regnare in Sicilia, per la riapertura della Camera si annunzierebbe la cessazione dello stato d'assedio, pur continuandosi però a tener vivo per qualche tempo le precauzioni di pubblica sicurezza che vennero sinora adottate dal generale Morra. Questi continuerebbe a risiedere a Palermo fino alla ricostituzione di tutte le Amministrazioni locali.

In Quirinale.
La Commissione senatoria del plico
La protesta di Prampolini ed Agnini.
Varie.

12, *ore* 21,50.

Oggi il Re ricevette in udienza privata l'ex-ministro Brin.

— La Commissione del Senato per l'esame del plico della Banche ha terminato oggi il suo lavoro e trasmise subito alla presidenza la sua relazione. Pare che nulla in esso si contenga di speciale importanza.

Il Re ha oggi ricevuto il senatore Pierro, che è uno dei membri della suddetta Commissione.

— Oggi Crispi ebbe una nuova conferenza col prefetto di Torino, Ramognini.

— Iersera sono tornati a Roma dal porto di Palermo i deputati socialisti Prampolini ed Agnini. Essi hanno già formulata una protesta contro il divieto di sbarco loro opposto dal generale Morra, e l'hanno presentata oggi alla presidenza della Camera.

— Stamane venne sparato un petardo di carta legata con spago sotto la vettura di un certo signor Caneo, negoziante in ferramenta mentre esso attraversava la via Arenula.

La convenzione sanitaria di Venezia.
Il Consiglio di Monreale disciolto.

13, *ore* 0,25.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà esecuzione alla convenzione sanitaria internazionale di Venezia.

— La stessa Gazzetta contiene il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Monreale.

— Stasera il Consiglio comunale autorizzò la Banda municipale a fare un viaggio artistico in Germania nel prossimo estate.

ATTI UFFICIALI

Modificazioni al repertorio dei dazi doganali. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, come sappiamo, un regio decreto da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge, con cui si approvano tre tabelle che recano modificazioni al repertorio generale della tariffa dei dazi doganali e vi introducono nuove voci.

Le modificazioni concernono gli agli, le armoniche, le macchine per ricamare e simili, la maiolica, i velocipedi, l'olio di paraffina, la porcellana o terraglia bianche, i tubi di ferro vuoti, gli uccelli imbalsamati ed imbalsamati.

In seguito alle voci aggiunte, i cosidetti figurini di mode le tavole di disegni e i modelli tagliati, che si trovino interposti nei annessi ai giornali illustrati o di mode, devono pagare il dazio rispettivo.

La lana di scorie pagherà come scorie provenienti da fusione di minerale.

I succedanei di caffè misto in qualsiasi proporzione col vero caffè saranno soggetti al dazio del caffè.

I tessuti filtrati per la fabbricazione della carta o della pasta di legno pagheranno come tessuti secondo la qualità.

Questo decreto, che porta la data del 7 gennaio, è andato in vigore dal giorno 11.

DALLA SICILIA
La calma — L'arrivo delle truppe.

TRAPANI (S.s.) 12. Le notizie da tutta la provincia e quella da Caltanissetta e da Siracusa recano che la calma si mantiene completa.

MESSINA (S.s.) 12. Essendo insufficiente la città ad alloggiare le truppe attese, queste si ripartiranno nei vari centri della provincia.

PALERMO (S.s.) 12. Provenienti da Livorno sono arrivati stamane i piroscafi *Siria, Baldwino, Orione, Adriatico* ed *Entella* con 7074 soldati e 149 ufficiali. Numerosa folla assisteva allo sbarco della truppa dalla banchina del molo.

Le notizie pervenute fino stamane dalla provincia sono tranquillanti.

Il 12 gennaio a Palermo.
Perquisizioni - L'anno giuridico a Caltanissetta
Fasci che si sciolgono — Sequestri.
Suicidio.

PALERMO (*N.m.*) 12 (*ore* 19,55). Oggi, 13 gennaio, anniversario della rivoluzione siciliana del 1848 (la famosa rivoluzione a epoca fissa), malgrado le previsioni di alcuni, la calma perfetta ha regnato in Palermo e in Sicilia tutta. Da molti balconi sventola la bandiera nazionale. Grande movimento di soldati per la città; sono incontrano a frotte numerose per tutte le strade attirando la curiosità e la meraviglia delle donnicciuole.

— Oggi un delegato e alcuni agenti perquisirono l'abitazione dello studente in giurisprudenza Federico Rala da Lercara. Credesi che questo Rala abbia qualche responsabilità sui fatti di Lercara.

— Stamane a Caltanissetta si è inaugurato nel Tribunale l'anno giuridico. Il procuratore del Re, Aliriggi, alla presenza delle Autorità militari politiche e civili e di scelto pubblico, lesse un applaudito discorso.

— Nella provincia di Caltanissetta vari Fasci si sono sciolti spontaneamente, tra cui quello assai importante di Riesi, protestando però tutti fede nelle istituzioni e nel Governo.

In seguito all'ordinanza del prefetto di Girgenti, il Fascio di Casteltermini e i due Fasci di Santa Margherita vennero sciolti senza alcuna opposizione.

— Ieri a Ciaculna un delegato ed un brigadiere perquisirono il Fascio, in casa del presidente e quella del cassiere, sequestrando alcune carte.

— A Castelvetrano il vice-presidente del Fascio, Scirò, si uccise per una passione amorosa.

Gli arrestati nei fatti di Sicilia.
Arrivi di truppe.
Disordini — Sorveglianza.

PALERMO (*N.m.*) 12 (*ore* 20,35). Nella seduta di domani, oppure dell'altro salato, la Camera di consiglio delibererà sulla legittimazione degli arresti eseguiti durante l'agitazione. Si ritiene che per De Felice la requisitoria concluderà per la sospensiva della legittimazione, dovendosi attendere le carte sequestrate a Roma.

L'ufficio ordinante il disarmo, che doveasi pubblicare oggi, forse comparirà domani.

— Giunsero arrivarono quattro vapori carichi di truppa provenienti da Livorno: il *Baldwino*, l'*Orione*, il *Sirio*, l'*Adriatico* con 6500 uomini di truppa. Lo sbarco a mezzo di pontili si effettuò con grande velocità.

— Ieri Colaianni si recò dal generale Morra a raccomandargli parecchi arrestati. Dietro un attivo scambio di telegrammi tra Morra e Colaianni con Crispi, alcuni arrestati di questi ultimi giorni furono rilasciati.

Bosco, Verro e Barbato sono ancora latitanti; vengono attivamente ricercati. L'Autorità giudiziaria non ha però spiccato contro di loro mandato di cattura.

— Le navi *Iride* e *Stromboli* e la torpediniera 84 e 138 sono tuttavia in servizio di crociera tra Mondello e Ustica.

— In contrada Pietrosini, presso Marsala, una trentina di lavoratori, spinti dalla fame e muniti degli strumenti da lavoro e di qualche arma, si presentarono ai proprietari domandando, tra la preghiera e la minaccia, pane, farina e vino.

Accorse il tenente Tagliarini con una quarantina di carabinieri. I lavoratori si sbandarono.

L'incrociatore *Euridice* si è recato a San Vito con quaranta carabinieri. Vennero arrestati 32 soci del Fascio, che furono trasportati dallo stesso incrociatore alla Colombaia.

A Campobello di Licata oggi il delegato Damiani dimise sciolto quel Fascio sequestrando la corrispondenza, gli effetti e i registri.

Prete Urso di passaggio a Napoli.
Partenza per la Sicilia.

NAPOLI (S.m.) 12. Oggi col treno delle ore 18 e mezzo è giunto il prete Concetto Urso accompagnato da sei carabinieri e un maresciallo. Trasportato colla vettura cellulare allo scalo, si imbarcò subito sul piroscafo *Elettrico* diretto a Palermo.

L'Urso vestiva da prete; aveva le manette; apparisce tranquillissimo. Dimostra cinquanta anni. I carabinieri portano anche la cassetta di legno sigillata contenente i documenti di Da Felice sequestrati presso l'Urso. A bordo dell'*Elettrico* l'Urso venne rinchiuso in una cabina di seconda classe con due carabinieri. Un altro carabiniere sta di guardia alla porta.

— La nave da guerra *Marcantonio Colonna*, che avrebbe dovuto partire in giornata per la Sicilia, partì invece stanotte. Il *Calatafimi* tenasi pronto per la partenza appena giunga l'ordine. I piroscafi *Birmania, Piata, Entella*, già tornati di Sicilia, ripartiranno domani alle ore 15 imbarcando 2000 uomini.

La causa per la estradizione di Monzilli a Londra.

LONDRA (S.m.) 12. Si è ripreso oggi, dinanzi al Tribunale di Bowstreet, il dibattimento per l'estradizione di Monzilli. L'avv. Carlo Matthews si presentò per difendere Monzilli.

Il *magistrato* dichiara che poichè le deposizioni di Monzilli si presentarono al Tribunale, questo non poteva accogliere la domanda dell'avvocato dell'Ambasciata italiana Mattei che tali deposizioni fossero ritirate. Quanto poi alla questione se le deposizioni costituissero o no testimonianza legale, il magistrato dice perchè esse fossero riconosciute legali sarebbe stato necessario avere pure la testimonianza delle persone presenti quando Monzilli fece le sue deposizioni.

Mattei legge allora le deposizioni di tre impiegati del Tribunale Civile e Penale di Roma affermanti che trovavansi presenti quando Monzilli fu sottoposto agli interrogatori del giudice istruttore di Roma. Risulta da tali deposizioni che Monzilli negò nei suoi interrogatori di aver ricevuto denaro dalla Banca Romana, tranne che come prestito privato, che rimborsò parzialmente. L'avv. Mattei cominciò poscia a leggere alcune deposizioni relativamente alla fuga di Monzilli da Roma.

Matthews opponesi a tale lettura, chiedendo se il giudizio del magistrato dovesse essere influenzato da ciò che Monzilli fece dopo i suoi interrogatori dinanzi al giudice istruttore di Roma.

Il *magistrato* fa osservare che Monzilli trovavasi in libertà provvisoria sotto cauzione, ma prese la fuga e recossi in Inghilterra.

Matthews risponde che se Monzilli fosse stato dell'epoca in cui sarebbe giudicato sarebbe pronto a tornare a Roma.

Tra i difensori di Monzilli, Matthews, Lickfold e Mattei, sorge una viva discussione, i due primi giustificando la partenza di Monzilli colla indeterminatezza dell'epoca in cui si svolgerà dinanzi alla Corte d'Assise di Roma il processo della Banca Romana.

Pirolucci, segretario dell'Ambasciata italiana, legge gli articoli 85 e 86 del Codice di procedura penale italiana, riferentisi al caso di Monzilli.

Così esauriscesi la testimonianza a carico.

Matthews chiede un nuovo rinvio della causa, adducendo di non aver potuto ancora studiarla.

Il *magistrato* accorda un rinvio a lunedì.

I socialisti chiedono la grazia per Vaillant.
Il presidente del Senato.

PARIGI (S.m.) 12. I deputati socialisti hanno preso l'iniziativa di una petizione a Carnot per ottenere la grazia a favore di Vaillant.

— *Senato.* — Challemel-Lacour fu rieletto presidente con 183 voti su 192 votanti.

ALLA MINERVA
Idee e progetti dell'onorevole Baccelli.

Roma, 11 gennaio.

L'on. Baccelli lavora alacremente a preparare i progetti di legge e gli altri provvedimenti che intende vengano al più presto attuati secondo il programma che egli si è prefisso. « O i miei progetti — ha detto recentemente ad un autorevole amico il ministro della pubblica istruzione — arriveranno al più presto in porto, o io non avrò ragione di restare a questo posto che mi costa non pochi sacrifizi. » L'on. Baccelli ha pertanto ripresi quasi tutti gli studi che aveva interrotti col precedente suo Ministero. Quello della autonomia universitaria e quello della scuola popolare, di cui vi ho fatto parola nei giorni scorsi, conservano anche ora le idee fondamentali del ministro d'allora, ma con notevoli modificazioni suggerite dall'esperienza di un decennio e della opportunità.

Un progetto cui l'on. Baccelli attribuisce molta importanza è quello che deve riordinare la carriera dei maestri elementari aprendo loro il passo all'insegnamento secondario, all'ispettorato ed ai provveditorato. Anche di ciò vi ho già fatto parola. Posso soggiungervi che il piano che l'annunzio di questo progetto ha trovato fra i maestri ha incoraggiato il ministro a sollecitarlo ed ampliarlo. Desiderose di dare ai maestri maggiori soddisfazioni morali e materiali, il Baccelli intende di istituire una specie di *Ordine mauriziano* dell'insegnamento a somiglianza delle *palme accademiche* che si impartiscono in Francia agli istitutori benemeriti, assegnando a qualcuna di queste onorificenze una pensione annua di 250 lire. Re Umberto cui il ministro ha già fatto cenno di questo idea, ha colla consueta sua generosità dichiarato al Baccelli che anch'egli asseconderà il suo intendimento.

L'ispettorato centrale del Ministero subirà certamente modificazioni. Pare al Baccelli che com'esso è ora basato esantori troppo gli altri organismi del Ministero, se pure non produce dannosi dualismi, pur rappresentando un concetto giusto, che è quello di essere l'ispettorato il consulente intelligente e autorevole del ministro nelle materie tecniche. Ma nel riordinamento dell'ispettorato centrale il Baccelli intende procedere molto prudentemente e con tutti i riguardi dovuti agli egregi funzionari che ora accudiscono a questo servizio nell'Amministrazione.

Cura prediletta del Baccelli in questo momento la ripristinata libertà e l'onore della gara fra i licenziati. Il decreto e le norme relative a queste materie già sono state pubblicate, ed il Baccelli si compiace di discorrerne con chiunque si interessa delle cose del suo Ministero, come di un provvedimento che gli pare rappresenti decoro e lustro della scuola italiana. Quell'idea dei migliori nostri studenti che gareggino fra loro in Campidoglio per conquistare il classico alloro accende il Baccelli in tutta la sua anima di romanità vibrante.

All'autorevole amico cui accennavo testè egli diceva non più tardi di iersera: « Non chiamatele centralità queste manifestazioni: è tutto il teatro a questo mondo, e gli uomini bisogna fabbricarli diversamente perchè diventino insensibili alla lode, al plauso, all'incoraggiamento del successo riconosciuto. In questi tempi di maggior scetticismo psicologico due sentimenti possiamo sperare di far vibrare nei nostri giovani: quelli che in tempi molto simili ai nostri il poeta compendiava nel verso: *sicit amor patriæ, laudumque immensa cupido.* Il pensiero della patria che ci guarda ed il sentimento della gloria che ci accompagna, sono due molle potentissime, specialmente per l'indole d'un popolo caldo e immaginativo come il nostro..... È ridicolo combattere questo concetto col dire che i gesuiti si servivano di questi artifizi..... La parte ci resta, Virgilio ed Orazio che consigliavano qualche cosa di identico non risulta altro che fossero della Compagnia di Gesù..... »

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 11 (Assen). **Il bizzarro tentato suicidio d'un parrucchiere.** — Il parrucchiere Filippo Ratto, d'anni 50, abitante in via Balbi, ammogliato e con cinque figli, stamane per tempo ritiravasi nel cesso annesso alla propria bottega, posta in via del Campo, vi si rinchiuse provvisto d'una bottiglia di rhum, ed acceso poscia una certa quantità di carbone, allo scopo di asfissiarsi. In attesa della morte, che tardava a venire, non essendo il gabinetto accuratamente rinchiuso e penetrandovi l'aria da tutte le parti, il Ratto tranguggiò quasi tutto il rhum contenuto nella bottiglia, sicchè ad un certo punto, un po' per l'azione del gas asfissiatori dal carbone, un po' per il troppo rhum bevuto, finì per perdere i sensi. Sopraggiunti il commesso ed il garzone di bottega, il Ratto venne tratto dal gabinetto in cui trovavasi ed accompagnato all'Ospedale, ove in breve, mediante le cure apprestategli, venne posto fuori pericolo.

SAVONA, 12 (E.). **Una serata di gala.** — Per iniziativa di una parte della Stampa locale, e col concorso degli artisti di canto del nostro Massimo, ha avuto luogo ieri sera una grande serata di gala al civico Chiabrera, ed il ricavo sarà destinato a concorrere alla sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie delle vittime di Aigues-Mortes.

All'appello del Comitato ha pienamente corrisposto la cittadinanza, e la serata è riuscita splendida veramente sotto ogni rapporto e degna dello scopo per cui venne iniziata.

La Casa editrice Ricordi, volendo co tributare all'opera umanitaria e patriottica di questo Comitato, ha spontaneamente rinunciato ai diritti suoi per l'esecuzione di taluni pezzi, e la locale Impresa del gas, sempre all'istesso scopo, ha pure rinunciato ad ogni compenso per il consumo della serata.

L'incasso calcolasi abbia raggiunto un migliaio di lire.

ALESSANDRIA, 11. **I balli della Società Operaia.** — Riceviamo:

« Nel numero (10-11 corrente mese) di cotesto onorevole giornale leggesi una corrispondenza da questa città in cui si dice che la Giunta municipale è venuta nella deliberazione di concedere il teatro una sola sera per i balli di beneficenza dati in carnovale dalla Società Operaia e di abolire il sussidio di L. 200.

« Vi avvertiamo che non è vero che la Giunta abbia abolito detto sussidio, che delibererà invece di corrispondere interamente alla Società, com'è stanziato nel bilancio, sia che si organizzi un sol ballo, sia che i balli siano più d'uno.

« A proposito poi della concessione del teatro per una sola sera, è d'uopo notare che la Giunta espresse simile voto da sottoporsi al Consiglio comunale, unicamente nell'interesse della Società e per il buon successo del trattenimento, poichè l'esperienza ha dimostrato che i balli in discorso vanno ogni anno decadendo, appunto per essere troppo numerosi, mentre concentrando tutte le forze in un ballo solo si può essere certi di uno splendido successo, sia per la Società, sia per la scuola stabilita.

« Il voto, anzi, della Giunta, in un'adunanza appositamente tenuta presso il Municipio, fu approvato dai rappresentanti della Società che contano un maggior numero di soci, e quelli della Società minori diedero parere per due sere di balle.

« La proposta della Giunta sarà ad ogni modo prossimamente discussa dal Consiglio poichè nessun impegno si pose nel concedere il teatro per una preferita che per un maggior numero di sere. »

— (L.) (Gazzettino) **Per una disgrazia.** — Le donne

caduta dai tetti, in via Tretti, di cui al vostro N. 9-10, non è la madre dell'operaio Bianchi, morta già da otto anni, ma la vedova del muratore Provignani.

ACQUI, 12 (Stabilimento). **Per la Cucina economica.** — La Giunta comunale ha votato e messo a disposizione del Comitato proposto al funzionamento delle Cucine economiche la somma di L. 500. Altrettanto ne ha donate il signor Jona Ottolenghi. Ed il Circolo Operaio, sempre benemerito quando si tratta di coadiuvare ogni benefica iniziativa, ha prelevato dalla somma raccolta colla sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes lire cento perchè vengano pure destinate alla provvista di minestre gratuite per i poveri.

— **In teatro.** — L'impresario Ivaldi sta lavorando per allestire spettacolo d'opera. Si dà per certo il *Re Barbablù*. Il comune concorrerebbe nella spesa.

ORA, 12 (Oso). **Suicidio.** — Stamane il treno viaggiatori N. 142, proveniente da Savona alle ore 9,35, allo sbocco della piccola galleria sottostante alla strada provinciale che divide questa città dal borgo Venezia, circa cinquecento metri prima d'arrivare in questa stazione, schiacciava, sfracellogli la testa dal corpo, certo G. F., garzone pizzicagnolo, ottimo giovane, d'anni 20, di Bra. Il suicida, ammalato da qualche giorno, approfittò d'un momento che nessuno lo assisteva, balzò giù dal letto e, colla sola camicia, corse a perdere alla sua vita. L'oscurità e la curva della galleria non permisero al macchinista di vederlo e quindi di arrestare il treno.

CUNIANA, 11. **Cacciato al sindaco.** — Ieri ebbe luogo l'annunziato pranzo al neo-sindaco cav. Matteoda. Cento commensali fra cunianesi e amici venuti di fuori. Molte lettere e telegrammi di adesione e di congratulazione, di S. E. il ministro Boselli, del senatore barone Carutti di Cantogno, dell'onorevole Marsengo-Bastia, dei conti di Castagneto e di molte altre distintissime persone che per brevità si omettono, e molti discorsi, applausi, tutto in una mirabile, perfetta unione ed armonia.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. — *E. R.* ci scrive da Ginevra in data 8 gennaio:

Una festa della colonia italiana. — Nelle ore pomeridiane di ieri, mercè il disinteresse e l'operosità di un solerte Comitato di nostri connazionali e col gratuito concorso della Società Filarmonica Italiana e di quella Corale, ha avuto luogo la distribuzione di giocattoli, dolci e giuggiole ai fanciulli italiani dell'età dai 6 ai 12 anni.

La festa, che era sotto l'alto patronato dell'augusta nostra Regina e la presidenza onoraria del commendatore Basso, regio console, riuscì benissimo. Nel vasto e ben disposto locale scorgevansi faccie ognuna abbronzite dal sole mischiate ai volti sorridenti dei fanciulli, delle signore e delle signorine più distinte della nostra colonia.

— **Nuova Camera di commercio italiana a Ginevra.** — Molti prodotti italiani, quali l'amido, le stoffe di seta di Como, i guanti di Milano, i mobili di Roma, Torino, Bologna, Genova, ecc. si vendono ora quasi dappertutto con una etichetta inglese o francese o allemanda, senza parlare poi dei vini. Per evitare tali inconvenienti e dare ai nostri prodotti l'onore ed il pregio che meritano, fa d'uopo che, oltre ai cataloghi che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio fa stampare e diffondere, il nostro Governo, i suoi rappresentanti all'estero ed i privati più influenti si adoperino onde nelle principali città estere siano sorgano delle Camere di commercio per stabilire e mantenere Esposizioni permanenti di nostri prodotti e la corrispondenza fra committenti all'estero e produttori italiani.

Attualmente abbiamo dieci Camere italiane di commercio all'estero, abbiamo due Regie Agenzie commerciali ed otto Stazioni enologiche, e Ginevra spero potrà in breve volger di tempo contare la sua Camera di commercio, e ciò allo scopo di favorire lo sviluppo degli scambi commerciali di ogni genere fra l'Italia e la Svizzera.

L'idea della creazione di questa Camera di commercio è stata raccolta dal direttore del periodico settimanale *L'Italiano*, che nel suo ultimo numero ha rivolto un appello a tutti i connazionali nostri residenti nella Confederazione.

— **Il bestiame italiano in Isvizzera.** — Con nuova ordinanza è stata proibita l'entrata in Isvizzera non solo ai bovini, ma anche al bestiame minuto, caprino, ovino e suino, e ciò in causa di una grande diffusione dell'*afta epizootica* (aftose, zoppina) verificatasi nell'interno della Svizzera e che si ritiene dovuta a bestiame importato dall'Italia; poi, per accompagnamento dell'opera, s'aggiunge una proibizione analoga per parte della Sassonia.

Fa d'uopo adunque regolare il servizio sanitario nei nostri reti ai confine, altrimenti dovremo sottostare a ben funeste conseguenze.

Uno scontro ferroviario a Rovigo.

PADOVA (N.S.) 12 (ore 10,20). Iermotte alle ore 22 il treno viaggiatori che parte da Padova diretto a Rovigo, giungendo in quest'ultima stazione, a causa di un falso scambio, andò ad urtare contro una macchina ferma. L'urto fu tremendo ed i danni derivatine al materiale sono più che considerevoli. Potete facilmente immaginarvi il panico grandissimo provato dai viaggiatori. Tra questi, per fortuna, non si furono morti nè feriti gravemente, ma solo parecchi contusi.

REATI E PENE

Una sfida..... a coltellate.

(*Tribunale Penale di Torino*).

La sera del 22 ottobre Francheo detto *Tranchin*, Pacchiotti detto *Tonin* e certo *Trick* incontrarono sul ponte delle Benne certi Volpatto Giovanni e Gazzano Tommaso, ai quali domandarono se appartenevano quei dell'*Aurora*. Alla risposta affermativa, incominciarono tosto una lite sanguinosa, e il Francheo colpì pure alla testa il Volpatto con un bastone.

Questi i preliminari della sfida. In seguito, verso le ore 11 del 25, mentre certo Ferrero Tommaso era seduto sul ponte Mosca, fu avvicinato dai detti Gazzano e Volpatto, che erano in compagnia di Druetto Michelangelo detto *Sangre*, Giacchetti Francesco detto *Becco*, Volpatto Spirito, Actis Angelo detto *La Gorba*, Casalegno Gabriele detto *Pinin*, Rua Luigi, Rena Carlo e Rigo Edoardo, i quali lo informarono che la comitiva del *Ponte delle Benne* aveva invitato quei dell'*Aurora* a trovarsi la sera del 29 fuori del Circolo detto dei *Due Soldi*, al corso Chivasso, per una sfida.

Infatti verso le 10 del 29 ottobre, le due comitive si incontrarono al ponte Mosca, e là incominciarono una vera battaglia a coltellate, la quale durò circa dieci minuti e finì solo quando sopraggiunsero le guardie di città Carlona Emilio ed Ippolito Giovanni e la guardia municipale Pozzo.

Furono raccolti feriti ed accompagnati all'Ospedale Rua Luigi con lesione al basso ventre, Grana Carlo con lesioni alla guancia sinistra, al braccio sinistro e alla schiena, e Grandi Giovanni con grave lesione al fianco sinistro.

Dalle indagini fatte risultò che avevano preso parte alla rissa: Gazzano, Volpatto Giovanni, Volpatto Spirito, Druetto, Ferrero, Giacchelli, Actis, Casalegno, Rua, Rena e Rigo, appartenenti tutti al così detto partito dell'*Aurora*.

Del partito delle *Benne*: Grana, Grandi, Barbero detto *Ciebin*, Francheo Bartolomeo, Pacchiotti Antonio, Bugi Augusto.

Tutti i nominati vennero rinviati al giudizio del Tribunale Penale. Il processo ha durato due udienze.

Grana Carlo fu condannato a sei mesi e giorni sette di reclusione, Pacchiotti Antonio a mesi quattro e giorni 6 della stessa pena; tutti gli altri chi a tre, chi a due e chi ad un mese di reclusione, esclusi Barbero Giuseppe, Bugi Augusto e Riga Edoardo, che furono assolti.

Presidente: Rocca di Monticelli; P. M.: Bertolini; difensori: avvocati Ruggieri sen., Bautia, Frisetti, Chiesa, Ciarotti, Pugliese, Galvano.

L'Esposizione al Circolo degli Artisti di Torino.

III.

Per seguire l'ordine stabilito nel precedente articolo ci troviamo di fronte a due lavori di G. Battero: *Il signorino si diverte* (14) e *Vegliardo*, pastello (15). Sono due piccoli quadri che si osservano con interesse. Il primo è un grazioso soggettino svolto con un'accuratezza quasi nuova per questo artista, che preferisce i colpi di pennello arditi e decisi. Ma se nuova può essere la maniera un po' lezïosa, la tavolezza rimane sempre l'eguale, cioè vigorosa nei tuoni ma speciali simpatie e tendenza verso il nero. Certo assai più interessante è l'altro quadro, nel quale troviamo la mano che dipinse *I giurati*, esposti qualche anno fa, e quella magistrale testa di veterano che era alla Promotrice la scorsa primavera.

Questo fare largo e deciso, questa violenza di colorità, questo specie di sprezzo nei tratti che costituiscono il fondamento di questa pittura è oggetto di vive discussioni da parte del pubblico, non certo però da parte degli artisti, i quali riconoscono i meriti che può avere questa maniera di dipingere.

Coloro che anche davanti al *Vegliardo* si dicono dagli osservatori; c'è chi socchiude gli occhi per fondere con i raggi visivi quelle botte..... rabbuse di pastello, e c'è chi si tira indietro per contemplare meglio l'insieme del quadro; gli uni se ne vanno soddisfatti, gli altri dicono di non comprendere il genere. Io sono come il Marchese Colombi, e fra gli uni e gli altri sono di..... parer contrario, sono di parere cioè che tutte le maniere sono buone quando danno un buon quadro; e questa del Battero è una bella testa di vecchio; vi possono essere esagerazioni nei valori, vi può essere qualche difetto, ma nell'insieme è uno studio che fa onore al temperamento artistico di chi l'ha fatto.

Reycend con *Mattino fra i monti* (97) e *Montagna grigia* (98) presenta due bellissimi quadretti, nei quali c'è tutta l'arte, tutta la maestria di questo nostro valoroso insegnatore e perpetuatore degli effetti di luce. Deliziosa è quella valletta verde che il sole ancora pallido del mattino illumina ridentemente; ma più ancora interessante di questo, che in certi punti appare come appiattito, io trovo l'altro quadretto, più piccolo: *Montagna grigia*. Sono tratti maestri che rendono con grande evidenza l'ambiente, la robustezza dei fianchi della montagna, il grigiore diffuso dalle nebbie biancastre che si occupano il vertice; e tale è la giustezza delle linee e del colore, che par di vedere quella montagna grande al vero attraverso un binocolo..... rovesciato.

Pollonera anche quest'anno desta un grandissimo interesse e l'ammirazione di tutti per i suoi due quadri, specialmente per l'*Autunno* (90). In questo il fine e forte pittore analizza ogni più piccolo particolare dell'ambiente e lo ritrae con coscienza pari alla sua bravura. C'è poi in questo quadro una poesia delicatissima di disegno, di colorito; c'è una serenità di pittura che lusinga; il primo piano del quadro poi, un campo, è reso con una verità che colpisce e seduce. È pur ottimo quadro l'*A Brusson Valle di Challant* (89); ha qualità amabilissime di aria e di luce, ma ci pare che qualche difetto si riscontri nella prospettiva del primo piano.

Chessa. Decisamente la mia fida di mani per fare appresso per farmi speditore tutto il patrimonio di elogi che metto a disposizione di queste impressioni! Chessa espone *Alla fontana* (37) e *Verso sera* (38). Noterelli i progressi di questo artista studioso e pertinace. Nel quadro *Alla fontana* una elegante figurina di contadina tanto elegante nelle linee che pare una signo , vestita da contadina, che con movenza grazio a di una rustica fontana abbeverata ad un più rustico cassolare e porge le labbra al fresco zampillo. Questa figura si muove bene, e l'ambiente spira la poesia alta della montagna selvaggia, poesia di pace e di solitudine. È un quadro encomiabile poi per la tavolozza robusta e per l'accuratezza della pennellata. *Verso sera* è anche un quadro che rivela la serietà delle tendenze artistiche del Chessa, ma in esso ci pare sia un po' troppo la ricerca dell'effetto; un effetto del resto delizioso di tramonto arancino e terso.

Dei Ricci abbiamo due quadretti: *Guerra o pace* (102) e *Il bacio della cresimanda* (103). Sto per la *Guerra o pace*, che è un'affermazione del temperamento artistico, diremo così, aristocratico del geniale pittore; esso rivela qualità di studio e di tecnica eccellenti. Ma le *Cresimande* con..... tutto quel passo e quella uniformità di tipo non sono certo la tre grazie!.....

Due bellissimi quadretti espone il Viani d'Ovrano: *La prima neve* (101) e *Mattino* (103). Quest'ultimo è più un'impressione che uno studio, e qualche cosa di simile il Viani ci ha già presentato in altri lavori. Il quadretto però ci parla chiaramente del senso pittorico eminente del giovane artista. *La prima neve* invece è molto più originale ed è simpaticissimo nella sua semplicità: una strada, una chiesetta, delle mobili grigie, e da uno squarcio di queste un lembo di montagna con la neve candidissima, che per effetto della luce elettrica appare forse più candida della..... neve stessa. Ma qui il Viani va acquistando quella disinvoltura, quella spontaneità che si trovano nei temperamenti facilmente impressionabili per le bellezze artistiche.

Questo quadretto ha avuto un successo assai onorifico, poichè fu il primo, se non andiamo errati, ad essere venduto.

Sacerdoti, oltre ai meriti che in questi ultimi tempi lo portarono assai in alto sulla scala dei buoni pittori, ha quello di prendere d'assalto le maggiori difficoltà e di ottenerne delle buone vittorie. *Pantasie* (110) e *Sbadiglierello* (111) sono, direi così, due soluzioni del medesimo tema, cioè piena aria e riflessi di luce verdi. Con *Fantasie* ci presenta una vezzosa giovinetta sui 10 o 11 anni sdraiata sull'erba sotto le piante; s'è portata il mandolino per tentare un po' di rudimentale poesia, ma la fantasia le prende il sopravvento e la giovinetta si lascia andare a chissà quali sogni abbandonando il mandolino.

Su questa figurina vestita di bianco piove la luce ampia e soffusa del meriggio e attraverso i rami qualche occhio di sole la visita e, come gli occhi degli innamorati, la bacia.

L'altro quadretto ha tre figurine di ragazzi anche esse all'aperto tra il fronzame; anche qui riflessi verdi, anche qui luci di sole; ma qui c'è l'azione, c'è movimento, c'è un'espressione più decisa, più evidente nei volti di quei tre piccoli personaggi. In entrambi i quadri il Sacerdoti ha lottato con buona fortuna per la risoluzione del tema, ma attribuiremo alla luce elettrica dell'Esposizione lo stridore di certi toni di verdi nel fondo, stridore di protesta delle lacche contro la vibratissima luce.

Anche questo giovane e valoroso quanto modesto artista ha avuto l'onore di vendere, appena aperta l'Esposizione, lo suo *Fantasie*.

Carpanetto ha due quadri anche lui, uno meglio dell'altro: *Le margherite* (31) e *Alla cancellata* (32). Il primo rappresenta una bella figura di donna seduta fra i fiori di gingiolo, in piena aria, e tiene fra le mani le margherite; è un buon quadro, che, quantunque rivelli tendenze decorative e un difetto nel terreno del primo piano che pare precipiti, si osserva volentieri; c'è del sentimento, un sentimento malinconico come il cielo sul quale campeggia la bella testina di quella figura.

Ma io preferisco *Alla cancellata*, che ha qualità pittoriche — mi sembra — superiori al primo. È una signorina appoggiata ad un cancello che va da un lato all'altro della..... cornice; ciò forse era inevitabile; la figura è piena di espressione, la pittura più coscienziosa e fine, e più studiata di quella delle margherite.

Anche Rabioglio si accosta ai generali sbapatio con i suoi quadri. *Ne mitanda* (95) è un lavoretto vigoroso e slanciato che contiene tutte le peculiarità pittorico-rusticane: è fatto con disinvoltura, direi così, allegra, perchè c'è un gran tripudio di colori. Ma degni di ammirazione sono i suoi studi *In montagna* (96), nei quali, il primo specialmente, ricchi di eccellenti particolari.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — L'Impresa Cesari ci prega di annunziare che stante una indisposizione del tenore signor Triburio questa sera non può aver luogo la prima rappresentazione dell'opera *La Wally* di Catalani, e che il teatro Regio rimane chiuso.

Teatro Gerbino. — L'annunciata nuova commedia in tre atti di E. A. Butti, *L'utopia*, andrà in scena con tutta probabilità lunedì prossimo, 16 corrente.

Il Butti, benchè giovane autore, è già una simpatica conoscenza del pubblico torinese ed ha fama di scrittore di commedie fortunato e voluto. Egli è l'autore dell'*Automa dell'anima* e del *Vortice*, commedie che furono già applaudite ultimamente al teatro Alfieri.

L'*Utopia* è nuovissima. Ci si dice che essa è un audace tentativo di dramma a idee, ispirato alla scuola dell'Ibsen (una scuola che ha dato luogo a molte discussioni, ma che indiscutibilmente ha vinto anche delle gloriose battaglie); però è costruito e condotto alla maniera italiana.

Pel nome favorevolmente noto del Butti per la assoluta novità del lavoro e per gli intendimenti della scuola, a cui questo lavoro s'ispira, c'è nel nostro pubblico una grande aspettativa ed è facile prevedere per lunedì un bel teatro.

Teatro Alfieri. — L'ultimo fortunato lavoro di M. Praga *L'Erede* ebbe la virtù di attirare ieri sera all'Alfieri un pubblico elettissimo ed affollato. La Compagnia Emanuel rappresentava questa commedia per la prima volta. Essa ebbe un esito felicissimo per merito particolarmente della signorina Reiter, che anche stavolta diede prova del suo grande intelletto drammatico interpretando con particolare efficacia la difficile parte di Costanza. La Reiter, specie nel finale del primo atto, ebbe acclamazioni entusiastiche e chiamate innumerevoli.

Le fu degno compagno l'Emanuel, che ebbe anche egli largo tributo di applausi. Bene tutti gli altri; ottima la messa in scena.

Questa sera *L'Erede* si replica.

Teatro Torinese. — A questo teatro, nel quale la Compagnia Marchetti riscuote le generali approvazioni, si rappresenta stasera un dramma spettacoloso in 5 atti, tratto da un romanzo di Montépin, intitolato: *La Gobba*.

Vi agisce tutta la Compagnia. Il teatro è convenientemente riscaldato, perciò la Gobba, i suoi compagni ed il pubblico non hanno nulla a temere dal freddo.....

Salone-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera il debutto dei rinomati acrobati Trevally.

Una innovazione nell'arte drammatica. — Da molto, cioè da quando sul teatro l'arte che deve ritrarre i costumi e la vita dei suoi tempi è venuta sono a mano modificando la struttura dei lavori drammatici, si notava che le Compagnie così come sono organizzate, cioè con i ruoli fissi, non erano più in armonia con i lavori moderni; i quali in questi benedetti ruoli fissi trovavano spesso volte un grave ostacolo.

La vita che l'arte ritrae infatti non ha di queste distinzioni; tutti possono avere una parte importante nella grande commedia umana. Perchè adunque in un lavoro che rifletta questa vita vi deve essere per forza un primo attore, una prima donna, una giovane e un giovine innamorati, un padre nobile, un brillante, il vecchio, la cameriera e via discorrendo? Perchè voler costringere un'azione secondo questi dati prestabiliti, che vietano ad un attore, per esempio, di svolgere ampiamente il carattere di una cameriera senza dar ombra alla prima donna?

Ma come porre rimedio a questo stato di cose senza turbare profondamente tutte le vecchie tradizioni, le consuetudini, l'organizzazione delle Compagnie?

Ci volevano due attori intelligenti e coraggiosi, uno anche autore celebrato, per affrontare questa innovazione, e questi valorosi sono Ernesto Zacconi, Libero Pilotto, ai quali si è aggiunto un valido amministratore ed anche buon attore, lo Sciarra.

Questo trialo, armata di tutto punto per portare la rivoluzione nel campo di queste vecchie organizzazioni delle Compagnie drammatiche, ha risoluto di prendere il suo partito.

Essa infatti ci manda la seguente partecipazione:

I sottoscritti, che si sono proposti d'attuare alcune modeste riforme nel meccanismo che ha regolato sino ai nostri giorni gli artisti drammatici italiani, e prima tra le altre, quella dell'abolizione d'ogni *incompatibilità* e d'ogni *assolutismo* dei così detti *ruoli*, si fanno un dovere di trasmetterle l'elenco definitivo della Compagnia drammatica, a questo intento da essi formata, pregandola di volerlo inserire nel reputato giornale ch'ella sapientemente dirige.

Grati, se vorrà prevenire il pubblico con una sua autorevole parola, che la disposizione del personale artistico per ordine alfabetico è una prima condizione necessaria alla invocata riforma, la pregano di voler accettare i loro più sinceri e sentiti ringraziamenti.

Dev.mi

E. Zacconi - L. Pilotto - F. Sciarra.

Non nascondiamo che l'impresa è ardua, che gravi difficoltà possono prescatarsi, che certo molti ostacoli dovranno superare questi innovatori, ma ci pare che l'idea sia buona. E ci par buona inquantochè mentre da una parte libera gli autori da vincoli di convenzionalismo, dall'altra dà campo a tutti i temperamenti artistici di manifestarsi nelle loro diverse attitudini.

Del resto questa evoluzione non è nuova. Una volta non c'era arte drammatica senza le maschere; adesso gli Arlecchini, i Pulcinella, i Pantaloni non ci sono più sulla scena, da un pezzo, e l'arte ha fatto progressi.

In ogni modo l'impresa è da coraggiosi ed il coraggio in ogni cosa della vita merita plauso.

Ecco intanto l'elenco della Compagnia drammatica italiana Zacconi-Pilotto-Sciarra, condotta dal cav. Libero Pilotto, e diretta per la parte artistica dal cavaliere Ernesto Zacconi:

Signore: Anita Argenti, Elvira Beldrini-Rissone, Bianca Bertini, Vittorina Checchi-Serafini, Ida Gallieri, Guglielmina Magazzeri, Maria Molinari, Antonietta Mora-Pilotto, Irma Nipoti, Ferdinanda Nipoti, Enrichetta Piacentini, Enrichetta Sabatini, Tina Serafini, Emilia Varini, Adalgisa Zoncada. — *Signori:* Stanislao Ciarli, Giuseppe De Liguoro Presidente, Antonio Galliani, Ulisse Nicoli, Ferdinando Nipoti, Giuseppe Patrioli, Americo Piacentini, Libero Pilotto, Achille Ricciardi, Achille Rissone, Ernesto Rissone, Giovanni Rissone, Vittorio Rissone, Arisdante Rubini, Enrico Sabatini, Francesco Sciarra, Giovanni Serafini, Pietro Spiga, Pietro Tatta, Raffaele Vonafro, Ernesto Zacconi, Luigi Zoncada. — Due suggeritori — Tre fornitori di scena — Due macchinisti. — Amministratore: Francesco Sciarra — Direttori di scena: Achille Rissone, Giuseppe Patrioli — Segretario: Achille Ricciardi.

Nuove vendite all'Esposizione del Circolo degli Artisti. — Col giorno 1° corrente furono acquistate da S. M. il Re le seguenti opere:

G. Carpanetto — *Alla cancellata*, quadro ad olio.
C. Chessa — *Alla fontana*, quadro ad olio.
G. Corsetti — *Attristezza*, bronzo.
G. Gennaro — *Quiete autunnale*, quadro ad olio.
C. Pollonera — *Autunno*, quadro ad olio.

Il Giurì eletto nell'assemblea generale nella sera del 10 corrente ha fatto acquisto del N. 10 capi d'arte qui sotto indicati che poi furono sorteggiati fra i soci:

Armonie grigie, di G. Sacheri, vinto da Vigliardi-Paravia Giuseppe.

Nostalgie d'Orapa, di L. Delleani, da Manno cavaliere Ettore.

Al telaio, di G. Ciani, da Allasso cav. Silvio.

La madre, di L. Conterno, da Musy cav. Vincenzo.

La Madonnina, di E. Rubino, da Merlo Enrico.

Na mamada, di D. Bubiaglio, da Camurso cavaliere ing. Ernesto.

Mattino fra i monti, di E. Reycend, da Melchiorri cav. Antonio.

Un aiutante, di V. Cavalleri, da Silvano ingegnere Emilio.

Studio di mare, di F. Galateri, da Rosazza avvocato Antonio.

Campagna romana, di O. Silvestri, da Gonella avv. cav. Alberto.

Settembre, di V. Bussolino, da Pozzi Tancredi.

Sotto i castagni in ottobre, di C. Colantti, da Gallinati avv. Giovanni.

L'Avocat défenseur, di C. Biscarra, da Borda cavaliere Felice.

Le tre grisaie, di C. Fumagalli, da Morelli Edisto.

Al sole, di S. Grassi, da Musso Carlo.

Distrazioni innocenti, di G. Cavalli, da Voli avvocato comm. Melchiorre.

Un filosofo, di A. Stuardi, da Rotta dott. Giuseppe.

Natura morta, di E. Smeriglio, da Ceppi conte Carlo.

Mattino di marzo, di P. Gaidano, da Lanzone Girolamo.

Ieri poi vennero acquistate le seguenti opere:

Laguna di Venezia, acquerello di C. F. Biscarra, acquistata dal socio signor Musy cav. Vincenzo.

Da Grassonay-Trinité a Orsier, di D. Casola, dal socio signor Peretti Vincenzo.

La chiusura dell'Esposizione avrà luogo la sera di domenica 14 corrente.

Il vincitore del premio Baruzzi. — Il premio Baruzzi di lire italiane 3000 devoluto nell'ora scaduto anno, per turno, all'arte della pittura fu bandito agli artisti italiani dal Municipio di Bologna, e raccolse gran numero di concorrenti. Sinceri lieti di segnalare vincitore dell'importantissimo concorso il giovane pittore Cesare Sacchetti, torinese, che fu uno dei più distinti allievi della nostra Regia Accademia Albertina, già mesi per pregiate opere presentate alle ultime nostre Esposizioni.

Il tema, che era lasciato libero a scelta del concorrente, rappresenta *Scomunicato*; ed il lavoro, per eminenti pregi emergenti la potenzialità dell'artista, fu dalla Giuria prescelto e coronato altresì dal plauso della Stampa locale e dal pubblico suffragio.

Facciamo eco al compiacimento dimostratosi in seno della famiglia artistica torinese all'annunzio dello splendido successo ottenuto dal giovane pittore, che sul principio della sua carriera onora il nome italiano ed in special modo la scuola piemontese.

Il concerto Prochet. — L'egregia pianista signorina Bianca Prochet dove essersi sentita lusingata per l'eletta e numerosa accolta di uditori che colmavano ieri sera la sala Marchisio, ove ella eseguiva un concerto. È la brava concertista — una fra le poche le quali non sacrificano del tutto alla virtuosità la grazia e l'espressione dei suoni — ebbe applausi calorosi dopo l'esecuzione dell'*Undecima rapsodia* del Liszt e in tre pezzi del Godard, del Grieg, del Mendelssohn. Con molto senso artistico interpretò poi il *Concerto in do minore* del Beethoven, accompagnata bene, tranne che in pochi punti, dal quintetto composto dai maestri Rocco, Bauer, Casanova, Malanseca e Riva.

Con la signorina Prochet condivise gli onori della serata la signorina Vic. Carnazi, già favorevolmente nota anch'essa al pubblico della sala Marchisio, ma la cui voce si è ora raffinata di molto ed è stata educata a buona scuola. Ella eseguì la famosa *Arietta* del Pergolesi e la *Serata* del *Mefistofele*. Benissimo anche il maestro Rossi, che in due tempi del Corelli e specialmente nel primo seppe trarre dal suo violino suoni veramente melodiosi.

Alla fine del concerto la duchessa Isabella di Genova, che vi assisteva, volle stringere la mano e complimentare le signorine Prochet e Carnazi.

Concerto Forneris. — Domenica prossima, alle 14,30, nella sala Troya, via Principe Amedeo, 19 ha luogo uno dei concerti Forneris che sarà eseguito dai componenti il Quartetto Torinese professori Rossi, E. Delenda, C. Bottazzi e Tancredi Forneris; al piano il maestro Borio. Si eseguirà: R. Schumann: Op. 80, 2° Trio per piano, violino e violoncello; Cartini: Sonata del diavolo, violino e piano, e G. Tauchenekow: Quartetto per violini, viola e violoncello.

Un concerto speciale alla sala Marchisio. — Due artiste italiane, per cui i teatri torinesi scrissero anni addietro e ripetutamente di entusiastici applausi, specialmente nelle opere di Verdi e Rossini, sollecitate da amici ed ammiratori, si rappresenteranno mercoledì 7 corrente alla ribalta della Palestra musicale di via San Massimo dove, eseguiranno molti pezzi del loro repertorio favorito.

Non accade così di frequente di risentire dopo molti anni voci che abbiano da tempo disertato la scena e e par abbiano conservato una grande forza e agilità. Una delle due artiste è la signorina Annetta Casaloni, l'altra la signorina Farinelli.

Avevano passato il punto dove il corso di Villiers incrocia il Boulevard Malesherbes.

Massimo incominciava a trovare che quella domina lo conduceva un po' lontano. Non conosceva guari quei paraggi; s'orientava male in mezzo a quelle larghe vie deserte e si domandava come quella passeggiata sentimentale andrebbe a finire.

L'idea di tornare se a casa a piedi gli sorrideva poco e temeva forte di non trovare una carrozza.

— Ecco un'avventura che non racconterò al dottore Villagos — diceva fra sè con dispetto. — Mi crederebbe sicuro di riuscire e sono stato corbellato come uno sciocco. Se fossi ragionevole, mi terrei per vinto e non cercherei di rivedere questa donna..... Sì, ma è troppo bella, e io mi conosco, non abbandonerò la partita; la rivedrò, non fosse che per sapere chi è, perchè sennonchè che non m'ha detto il suo nome.....

— Finalmente! — fece ad un tratto la sconosciuta, — siamo giunti, e senza cattivi incontri. Ecco la via nella quale abito, e non mi rimane più che a ringraziarla della sua compagnia. M'ha reso un vero servizio, perchè, sarà ridicolo, ma le confesso che stasera avevo paura.

— È lunga la sua via, — disse Massimo, — e se ella abita in fondo.....

— No, signore, abito in una casa qua presso.....

— E non mi permetta di accompagnarla fin sulla porta?

La signorina esitò alquanto, poi disse:

— Avrei cattiva grazia rifiutando, dopo di averla fatta venire fin qui.....

Massimo continuò dunque a camminare presso la sconosciuta, la quale si fermò davanti ad una palazzina al principio della via; là ella trasse dal manicotto una chiavetta e la introdusse nella serratura di una portichina che trovavasi accanto alla grande porta di entrata.

— È di qua che dovrò passare quando mi farà l'onore di ricevermi? — le domandò Massimo.

— Non le ho detto che l'avrei ricevuta — ella replicò vivamente.

— No, ma le spero che non vorrà farmi disperare e che mi permetterà di presentarmi a lei.

— Quando?

— Domani.

— Domani no, non mi troverebbe.

— Perchè?

— Perchè debbo partire.

— E quando potrò vederla?

— Per quindici giorni, almeno, starò assente.

— Quindici giorni! È ben lungo; ma mi rassegnerò ad aspettare se mi promette che al suo ritorno.....

— Al mio ritorno ella non penserà più a me; ma quando, per caso, ci pensasse ancora, farebbe meglio non cercasse di rivedermi.

— Ecco un consiglio che non seguirò.

— E che si pentirà di non aver seguito. Io non posso impedirle di cercare la verità di una delusione. Venga dunque, se ci tiene assolutamente, ma un po' prima di quindici giorni, e quando verrà stenda al grande porta della palazzina. Se lo riterrà da questa stasera, gli è che è tardi e che per quello stesso motivo non vi sarà servizio che domani.

— E di chi domanderò?

— Della signora Sergent. È il mio nome, glie l'ha detto: Buona sera, signore.

Massimo non ebbe tempo d'insistere; la chiave aveva girato nella serratura senza far rumore, la signorina, aperta la portichina, la un attimo era scomparsa.

Il giovane rimase a bocca aperta. Per quindici giorni non aveva più speranza di rivedere la bella sconosciuta; bisognava rassegnarsi; si promise in cuore di approfittare della dilazione da essa impostagli per informarsi sul conto di quella enigmatica persona, e incominciò frattanto per esaminare la casa dove dimorava.

Era una palazzina a due piani, senza contare un pianterreno molto elevato; una palazzina coperta sull'orlo della via, con giardino dietro, eleganta in tutti i particolari. Massimo stimò dovesse valere un centocinquanta o duecentomila franchi.

La questione, adesso, era di sapere in quale categoria femminile bisognava mettere la signora Sergent.

— È una signora di buona società o è semplicemente una *cocotte*? — si domandava Massimo, che s'era piantato ritto davanti alla palazzina per esaminarne bene la facciata. — Chi che è certo gli è che è bene alloggiata. La gabbia è degna dell'uccello. Non una finestra illuminata. Tutti dormono, eccetto la meraviglia dello *Studing*.

(*Continua*).

Un concorso di matematica. — L'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli conferirà, per l'anno 1896, un premio di L. 1000 all'autore della migliore memoria su seguente tema:

« Esporre, discutere e coordinare in forma possibilmente compendiosa tutte le ricerche concernenti la determinazione della totalità dei numeri primi, apportando qualche notevole contributo alle leggi secondo le quali questi numeri si distribuiscono fra i numeri interi. »

Le memorie devono essere scritte in italiano, latino o francese, e devono inviarsi al segretario dell'Accademia non più tardi del 31 marzo 1896.

Per altre condizioni rivolgersi all'Accademia stessa.

Gazzetta Letteraria. — Il N. 2, oltre la solito rubriche, *Leggendo e annotando* di Ada Locatini, il *Bollettino librario*, ecc., che hanno incontrato tanto il favore dei lettori, contiene una bella poesia: *Ad una morta* di Papillumenius, il forte e corre poeta e valoroso campagno un di dei singolari trionfi della *Cronaca Bizantina*, Gaetano Miranda scrive alcune delle sue delicate e fini impressioni: *Il mio cuore*; Giuseppe Roberti si intrattiene su una curiosa famiglia di cartellesi: *Sansoni*; Giuseppe Tuzzi passa in rivista il pensiero filosofico italiano 1893 con considerazioni notevolissime; Domenico Lanza esamina e riassume il dramma e il concetto del *Rosmersholm*.

Oltre a ciò la *Gazzetta* scrive un prime articolo su un poeta troppo dimenticato: *Un poeta della pace*, Ignio Ugo Tarchetti merita di essere ricordato oggi più che mai; e non solo ricordato, ma letto.

Lo stesso numero contiene ancora alcune note: *Le attualità della scienza*, e la continuazione del romanzo: *La vita nuova*, di L. di San Giusto.

CRONACA

La Carità del sabato. — Saranno tre mesi, proprio nel mezzo di quell'autunno così bello nel quale parea che dalla terra fosse scomparsa ogni tristezza, quando io rivolgeva alle mie lettrici un appello caldissimo per interessarle il più seriamente possibile in favore dei nostri poveri e più specialmente dei bambini bisognosi della città.

Da quel giorno il paesaggio s'è mutato: al variopinto e lieto spettacolo autunnale è successo l'inverno, un inverno rigido, candido, che saprà forse qualche poeta, ma che ha aumentato la miseria di una parte della popolazione; un inverno silenzioso, interrotto solo dall'eco tragica dei dolori di altri fratelli lontani; un inverno che non ha nemmeno il coraggio di nascondere la sua triste faccia di malato sotto le maschere burlesche del carnovale consueto.

Ed è per scuotere questa apatia, questo scoraggiamento che invoco le anime nostre e che si rivolga ai quelli che hanno bisogno di noi, che le riunore la mia preghiera alle anime buone che seguono commosse la desolata statistica di questa rubrica settimanale.

Ogni sabato si fa più numerosa la lista di quelli che invocano la carità cittadina; ogni sabato si fa più manifesta la sproporzione tra il numero di quelli che chiedono pane e il numero di coloro che nell'angoscia di un'ora dolorosa, nell'confortano espansivo di un'ora di gioia, o magari nello scompiento di certi istanti della vita serena nel compimento di un'opera buona un conforto, una sfoga, un incitamento alla resistenza.

Non mancano, no, i cuori generosi e benefici; abbiamo bisogno di crederlo, di saperlo per non lasciarci scoraggiare nel puro, nel non basilare, bisogna che questo senso della carità invada come una potente onda benefica tutte le anime perchè non vi sia un solo tetto senza fuoco, perchè non un solo sguardo di misero si insolai crucciato e invidioso sulle nostre cose.

« La carità — ha detto una moderna scrittrice francese — è un combattimento dal quale sovente non si ritorna che ferite; ferite date dagli stessi beneficati, ferite avute da quelli che plaudivano scettici osservano le lotte dei buoni e i nuovi caduti. »

Pur troppo ciò è vero in parte; ma può esistere la virtù senza il sacrificio e, perchè si lieva il compenso, debbono lasciarsi abbattere le anime veramente nobili e grandi?

Su dunque, signore torinesi, ascoltate i lamenti di quelli che soffrono, aprite il cuore a questo senso di carità che s'armonizza così sovente alla vostra natura. Date gli spiccioli del vostro borsellino e chiedete senza timore, senza paura, ai vostri amici.

Io non vi dirigo le miserie che raccomando al vostro cuore; voi sapete le piccole camere tetre e senza fuoco, senza sorriso; voi conoscete i luridi letti senza coltri dove giacciono vecchi, bambini

Un grazie di cuore agli oblatori di questa settimana e specialmente a *Ebreiche*, che ci fece tenere, come l'anno scorso, la generosa offerta di L. 100.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1847. — Una povera donna con tre bambini di cui uno malaticcio; essa pure sofferente da più anni per male agli occhi, col marito indisposto da alcuni giorni, senza mezzi.

1848. — Una donna in età avanzata, vedova da pochi giorni, priva di beni di fortuna ed incapace al lavoro.

1849. — Una madre di famiglia col marito infermo e cinque bambini nella miseria.

1850. — Una vedova, senza mezzi e senza lavoro, con un figlio in tenera età ed il vecchio padre ottantenne.

1851. — Una donna con quattro bambini, di cui uno lattante, ed il marito affetto da malattia cronica.

1852. — Una donna abbandonata dal marito, che la lascia con tre bambini nella miseria.

1853. — Un padre di famiglia infermo, con la moglie in *istato interessante*, priva di mezzi e di risorse.

1854. — Una vedova in età avanzata, decaduta, malaticcia ed inabile al lavoro.

1855. — Una povera madre di famiglia col marito senza lavoro e quattro bambini.

1856. — Una donna in età avanzata con due figlie malaticcie senza mezzi di sussistenza.

A proposito dell'Ospedale Oftalmico. — Riceviamo dall'avv. C. M. Pugliesi la lettera seguente con preghiera di pubblicarla; e noi lo parzialmente soddisfacciamo alla sua richiesta.

Illustrissimo signor Direttore della Gazzetta Piemontese.

Ella certo non avrà dimenticati i casi dell'Oftalmico e certe lettere mie e del dott. Bono pubblicate su per le colonne del suo giornale.

Il suo ricordo sarà tanto più vivo in quanto accompagnato da un rumoreggio di severa sentenza persone che non lo meritavano e di aver coperto coll'autorità del proprio nome e del proprio giornale la calunnia di corrusione di certi lanciatami dal dott. Bono.

Per molti mesi ho taciuto, e questo mio silenzio mi valse un rimprovero dal suo giornale, perchè avevo promesso al pubblico di rivelare le enormezze occorse nell'Ospedale Oftalmico, e non lo feci.

Oggi suona per me l'ora di parlare, perchè alcun riguardo più non mi trattiene; e questo diritto me lo sono acquistato passando attraverso il giudizio dei magistrati del mio paese per più volte invocato contro di me e per più volte a me favorevole.

E se Lei domanda ospitalità perchè ci salle colonne del suo giornale dove fu per la prima volta lacerata la mia povera persona

Sarò breve e tranquillo, perchè non è della mia natura l'amore della vendetta.

Un senso di sdegno, una viva pietà degli mali oppressi dai potenti, un alto culto per la moralità che deve specialmente regnare in un pubblico ospedale, l'impetuosità della mia natura giovanile che la debolezza di correre dietro ai fantasmi dell'ideale mi mossero, quando persona amica mi parlò per la prima volta di qual genere di cure si occupassero e il dottore Bono e altri medici dell'Ospedale Oftalmico, a ricercare la verità dei fatti, perchè mi pareva una grande ingiustizia che i grandi colpevoli si salvassero, quando ogni giorno la gente seria domanda la condanna dei piccoli.

Non furono lunghe le mie ricerche per trarre la piena convinzione che per un'idea adeguata dell'Ospedale Oftalmico bisognava correre con la mente a certi luoghi innominabili che nulla hanno a vedere con un pubblico ospedale.

Il dott. Bono, che oggi in Camera di Consiglio ha rinviato al Tribunale Penale per rispondere del reato di corruzione di minorenni, inserse contro di me accusandomi di subornazione di testimoni per questo medesimo reato.

Intanto una Commissione d'inchiesta sull'Ospedale Oftalmico riconobbe che il dottor Bono e altri medici erano rei colpevoli di fatti turpi, e ciò confermarono e la Giunta amministrativa e il Consiglio di Stato, la cui sentenza fu ricolta l'Amministrazione dell'Ospedale Oftalmico ed allotta R. commissario il senatore Lessona, che sentì il dovere di congedare e il dott. Bono e un altro suo collega.

Il dott. Bono seguitò a strapiantare in atteggiamento di vittima, mentre io tacevo. E il mio tacere non fu mia viltà, nè paura, ma un senso alto di delicatezza, che come accusato dovevo avere, fu rispetto profondo per la Magistratura chiamata a dir l'ultima parola e invocata dalla stessa *Gazzetta Piemontese* come unica ed insostituibile giudicatrice delle responsabilità.

Chi mi ha avvelenato in quei giorni, in cui alla, egregio Direttore, mi accusavano di tacere, se con quanto dolore dovetti soffocare il desiderio di mettere a nudo chi mi calunniò, e forse non avrei potuto resistere se persone autorevoli, fra le quali il senatore Musiedi, non avessero rafforzato la mia volontà vacillante.

Ora l'Autorità giudiziaria si è pronunciata e ha detto chi siano i colpevoli e chi gli innocenti; di me ha detto che ero immune da qualunque colpa (e lo ha detto due volte cioè: in Camera di Consiglio e in Sezione d'accusa perchè così ardentemente ha voluto il dottor Bono) e lo ha detto senza neppure aver bisogno di interrogarmi, mentre ha inviato intanto al Tribunale Penale il dottor Bono e altri medici.

Oggi avrei il diritto di usare parole gravi e di parlar alto innanzi al pubblico delle infamie commesse nell'Ospedale Oftalmico da chi mi calunniò e potrei parlare di altre responsabilità per altri fatti che l'Autorità giudiziaria non conosce: non lo faccio per ora perchè inferire non è bello.

E l'ultima parola a lei, egregio Direttore, per dirle che per questa volta la sua buona fede fu presa al laccio e che mai peggior causa ebbe per le mani, e per dirle ancora che un'unica cosa mi aspetto dalla sua lealtà: il riconoscimento della verità.

Mi creda con alta osservanza

Torino, 12 gennaio 1891.

Obbl. Avv. C. M. Pugliesi.

A noi sembra che l'avv. Pugliesi avrebbe più opportunamente invocare la pubblicazione di questa lettera a procedimenti giudiziario completamente esaurito. Dopo i pronunciati della Sezione d'accusa e della Camera di Consiglio l'avv. Pugliesi sa benissimo che un processo non è esaurito e una colpabilità non può essere definita fino a dopo la discussione delle parti dinanzi l'Autorità giudiziaria e dopo la sentenza del magistrato. Queste ultime fasi di un procedimento giudiziario sono le più importanti, perchè spesso correggono e talvolta anche contraddicono completamente i deliberati precedenti. Aspettiamo quindi questo ultimo fasi prima di pronunciare un giudizio definitivo. Noi, per rispetto al magistrato, agli imputati, per rispetto sovrattutto alla giustizia, crediamo che la verità non si possa conoscere che a giudizio finito; rimandiamo pertanto a quell'epoca ogni riconoscimento di quella verità che sola ed unica abbiamo per iscopo, al contrario anche la perdita di amici e le più dolorose delusioni.

Un Comizio di socialisti. — Il Partito dei Lavoratori ha distribuito a moltissime persone, specialmente fra gli studenti dell'Università, un biglietto di invito ad un Comizio che avrà luogo domani alle 14 nel patio Nazionale.

Scopo del Comizio discutere sui fatti di Sicilia.

Dapprincipio il Partito dei Lavoratori aveva divisato di tenere questo Comizio in forma pubblica, ma la nostra Questura credette opportuno apporre il *veto*, per ragioni in questi momenti facili a comprendersi; perciò il Comizio avrà forma privata.

Non si sa chi sarà l'oratore principale, avendo il « Partito » rivolto domanda in proposito a parecchie fra le persone più colte del socialismo torinese; ma non risulta finora — se siamo ben informati — che qualcuna abbia definitivamente accettato.

Sabato di carnevale. — Questa sera il mondo danzante entra allegramente in piena vita carnevalesca. Si può dire che metà almeno della gioventù si getterà anima e corpo nei leggendari vortici della danza.

Infatti stasera si balla in parecchie famiglie; una festa cui è invitata molta parte della società eletta di Torino ha luogo in casa Marangoni, una famiglia della quale la cordialone della cortesia, dell'eleganza, del lusso non è mai venuta meno.

Poi si danno veglie danzanti al *Circolo Canavesano*, al *Circolo Centrale*, al *Circolo Porta Susa* e *Borgo San Donato*, al *Circolo San Salvario*, al *Circolo Impiegati ferroviari*, al *Circolo Borgo San Secondo*, all'*Alleanza Mutuo Cooperativa*, senza contare i Circoli minori nei quali si balla senza... riparato, ma anche senza annunzi al pubblico.

Si ballerà poi, e come, allo Scribe, dove ha luogo l'annunciato veglione della Società militari alpini in congedo ed ex-carabinieri.

Evidentemente anche riguardo al carnovale, quest'anno brevissimo, regge la ragione matematica delle cose: ecco seguita in intensità ciò che perde in estensione.

Una grande festa di beneficenza. — Si sono gettate le basi per l'organizzazione di un grande veglione della Beneficenza — la maga dei carnevali torinesi — che avrà luogo probabilmente la sera del 31 corrente al teatro Regio.

Per ora nulla vi è di concretato, ma sappiamo che si chiameranno a concorso i nostri artisti, e se questi, con quello slancio che a loro non è mai venuto meno quando si tratta di beneficenza, concorreranno, si è sicuri di raggiungere lo scopo e di mantenere ad una festa delle più divertenti.

Intanto lettore avvisato mezzo..... interessante di prender parte al benefico veglione.

Un veglione al teatro Carignano. — La sala di questo teatro la sera di sabato grasso, 6 febbraio, verranno trasformate in uno splendido giardino di fiori a cura della Commissione festeggiamenti del Comitato esecutivo dell'esposizione internazionale della forza vive aperta, la quale lavora alacremente per preparare per detta sera un grandioso veglione in costumi e mascheri. Speriamo che vi interverrà in massa il Corpo musicale dei sott'ufficiali, caporali e soldati, che vinse al Concorso di Grenoble il gran premio d'onore. Tutto fa credere — fin dai preliminari — che questo veglione è destinato ad essere uno dei più belli del carnovale.

Un banco di beneficenza per l'Ospedale Maria Vittoria. — Il Consiglio direttivo di amministrativo dell'Ospedale Maria Vittoria si è costituito in apposito Comitato, il quale, aiutato dal valido concorso e vivo interessamento delle signore patrone ispettrici, terrà anche in quest'anno in piazza Vittorio Emanuele I, negli ultimi giorni di carnovale, il banco di beneficenza a favore dell'Ospedale stesso.

L'opera eminentemente caritativa, prima ed unica in Italia per le malattie speciali delle donne e dei bambini, una svolta alcun reddito fisso, ha potuto col ricavo dell'ultimo banco estendere il benefico sollievo a tante altre povere inferme, e ciò riuscirà sommamente grato a tutti i benefici cittadini che vennero in aiuto della santa istituzione che il munifico principe Amedeo di Savoia affidò alla loro carità.

Esperti il Comitato rivolge viva preghiera a tutte le benefiche persone, affinchè vogliano concorrere al santo scopo, inviando oggetti o facendo tenere obblazioni o sottoscrizioni, informando che degli uni e delle altre ne verrà tenuta registrazione da pubblicarsi, *mentre poi ai signori industriali e fabbricanti della città si presenta loro ultima occasione per fare maggiormente conoscere i loro prodotti*, concorrendo nel tempo stesso all'opera caritativa.

Lo stesso Comitato gradirà sommamente di ricevere al più presto gli oggetti da destinarsi al banco di beneficenza per la voluta preparazione e possibilmente entro il 25 del corrente mese.

Gli oggetti o le oblazioni si ricevono alla sede dell'Ospedale (via Cherasco) o presso le signore patrone ispettrici.

Rostra e fiera di vini negli ultimi giorni di carnevale. — L'ha buon umore di produttori, esercenti e commercianti di vini, sotto il patronato del Circolo Enofilo Subalpino, deliberò lo scorso di tenere anche in quest'anno la consueta Mostra e fiera di vini negli ultimi giorni di carnovale, in piazza Carlo Alberto, ove verrà eretto apposito padiglione.

Diamo per ora il semplice annunzio, acciochè possano farsi inscrivere e concorrere ai premi i produttori e industriali più riputati specialmente della regione subalpina.

Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Enofilo Subalpino, via Venti Settembre, N. 64.

Trasporti di fieno, foraggi, paglia, ecc. per la Francia. — La riduzione del 25 0/0 accordata dalle ferrovie francesi P.-L.-M. sulle proprie tariffe pei trasporti a piccola velocità di fieno, foraggi, paglia, ecc., la quale doveva cessare col 31 dicembre u. s., è stata invece prorogata nuovamente fino al 1° aprile p. v.

Consorzio antifillosserico. — Oggi sabato, 10 gennaio, in una sala della Prefettura di Torino, si radunerà la Direzione del Consorzio antifillosserico subalpino per deliberare sopra provvedimenti riflettenti la sorveglianza delle viaie provinciale consorziate.

Attenti ai buoni da una lira! — Avvertiamo i nostri lettori che da varii giorni sono in circolazione dei falsi buoni di cassa da una lira — quali portano a destra il numero 600 e a sinistra il numero 069290.

L'imperizia esecuzione rende per fortuna facilmente riconoscibili questi biglietti. Sotto l'effigie del Sovrano per esempio, dove è la scritta *Ministero del Tesoro* l'asta della lettera *r* della parola *Tesoro* si prolunga fino a toccare la fiaba dell'ovolo, come non si nei biglietti buoni; inoltre, nel numero di destra 600 il secondo zero è un pochino discosto dal primo ed in posizione alquanto obliqua; infine, altri necessari del disegno in entrambe le facce del biglietto appariscono abbastanza, se anche il buono è da breve tempo in circolazione.

Suicidio per impiccagione. — Certo Amprandi Francesco, d'anni 55, era uomo di fatica in un magazzino sito in via Genova. Ieri mattina, come di consueto, andò alla solita ora dal suo principale per prendere le chiavi del magazzino; quivi fece la mattutina pulizia, accese la stufa, attese lungamente all'incombenze che senza manifestare il benchè minimo accenno al triste proposito che aveva pel capo. Quando ebbe dato bene assetto al magazzino, attaccò una fune al un chiodo presso l'entrata del negozio e si appiccò. Quando entrarono i commessi nel debito quella brutta sorpresa di vedere penzolarni il cadavere, s'affrettarono a portare la notizia all'Autorità, la quale, recatasi immediatamente e dopo gli incombenti di legge, ordinò il trasporto del suicida alla camera mortuaria. S. ignorano le cause che spinsero l'infelice al triste divisamento.

Una donna quasi bruciata viva. — Verso le ore 12 di ieri, certa Arnaldi Caterina, che quantunque, mentre stava nella sua soffitta in via dell'Ordine, N. 29, con uno zolfino sotto le vesti, questi improvvisamente le si accese la veste che la poveretta si trovò in breve avvolta dalle fiamme. Alle grida della poveretta corsero in suo aiuto alcuni vicini, che dopo i primi e più urgenti soccorsi mandarono a chiamare il medico del Municipio. Si recarono sollecitamente sul posto i dottori Peretto e Cerutti, i quali prodigarono alla povera donna le prime cure, quindi con una vettura, accompagnata da una guardia, la fecero trasportare all'Ospedale del Cottolengo, ove giunse in gravissimo stato per le numerose ustioni riportate in molte parti del corpo.

Una rapina presso Venaria Reale. — Gianaldetti Eusebio, muratore, d'anni 22, da Venaria Reale, recavasi qualche mattina addietro alla cascina Gagliani, percorrendo le stradale di Circonvallazione, quando, a mezzo chilometro fuori di Venaria Reale, incontrò il pregiudicato Pace Ferdinando, d'anni 25, soldato del luogo, il quale, impugnando un coltello ed afferrandolo per la giacca, lo minacciò nella vita se non gli dava del danaro.

Il Gianaldetti, intimorito, consegnò tutto quanto aveva, cioè..... 50 centesimi in rame, e il Pace, soddisfatto, lo lasciò tranquillo, proseguendo il suo cammino verso la Venaria.

L'aggredito, rinunciando alla sua meta, rientrò pure alla Venaria stessa, senza però denunciare la sofferta rapina. I carabinieri conobbero più tardi il fatto ed agguantarono tosto il Pace, che però ei mantiene negativo.

La seduzione di quattordici paia di pantofole. — Ieri, verso le 13 1/2, una donna, che poi si qualificò per Tromboetto Matilde, d'anni 45, abitante in via della Zecca, N. 10, passando davanti al negozio del signor Guglielminotti Carlo, in via Po, N. 20, si lasciò sedurre da quattordici paia di pantofole (non glielo bastava un paio?) che stavano esposti sotto i portici, li ghermì, e *via fort!* Il Guglielminotti se ne accorse in tempo, la rincorse e l'arrestò consegnandola poscia ad una guardia municipale, che l'accompagnò in Questura.

Disgrazia. — Il ragazzo Belsignore Giulio, di anni 13, si presentò alle guardie municipali mostrando loro di essersi fratturato il braccio sinistro; disse che ciò avvenne mentre scherzava con altre persone addetto alla tipografia Baravalle, in via Garibaldi, N. 13. Una delle guardie lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu convenientemente medicato e giudicato guaribile in un mese.

Sotto una botte di vino. — Alle ore 17 di ieri venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni tal Bramardi Battista, d'anni 55, negoziante in vini, abitante in via Madama Cristina, N. 7. Costui aveva poco prima riportata la frattura della gamba destra nel far discendere una botte di vino per la scala della cantina, all'interno della sua abitazione. Disgraziatamente la botte gli vinse la mano e, rovesciatolo a terra, gli passò sulla gamba..... Il Bramardi fu dichiarato guaribile in giorni 40.

Tutti i gusti son gusti! — Verso le 4.30 d'oggi fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Busni Paolo, d'anni 52, rigattiere, per distorsione del piede destro riportata poco prima — Indovinate un po' come! — avendo voluto saltare da una finestra dal secondo piano dell'*Albergo Vercelli*, in via Ponte Mosca, N. 2, nella sottostante via. I medici lo giudicarono guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Il Busni era alquanto brillo.

Memorandum. — Comunicazioni:

Sott'ufficiali, caporali e soldati. — Stasera, 15, seduta generale per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Fratellanza Artigiana (*Via Nizzarda, N.* 14). — Si avvisano i consiglieri ed i soci che stasera, 15, si terrà seduta ordinaria.

Unione Valsusina. — (*Via Accademia, N.* 14). — Per malattia dell'illustrissimo signor presidente cav. Carlo Rizzetti, deputato al Parlamento, e di parecchi membri del Consiglio direttivo, l'Assemblea generale dei soci ed il pranzo dei valsusini, che dovevano aver luogo domani 14, sono rinviati ad altro giorno da destinarsi.

Scuole officine serali. — Domani 14, alle 17, la signorina Bertolini Celestina Alvazzi-Delfrate terrà la 2ª conferenza nella «Scuola delle madri di famiglia» (locale delle scuole municipali via Cotte, N. 12) trattando il tema: *Economia e fortuna*.

Società operai Portuali di Torino. — Tutti i soci sono calorosamente invitati alla seduta generale di domani 14, alle 13, per: Lettura del verbale antecedente — Approvazione rendiconto annuale — Insediamento della nuova Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 12 gennaio 1891.

NASCITE: 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONIO: Marasca Salvatore con Vietti Rosa.

MORTI: Lanza Caterina, d'anni 20, di Torino, tintoria, via Mazzini, 42.

Chiarlo Anna v. Chirone, id. 61, di Torino, agiata, via Assarotti, 3.

Pianetto Teresa v. Paparello, id. 81, di Poletto, agiata, via Giannone, 5.

Lodi-Cusani Caterina v. Marchetti, id. 66, di Vercelli, agiata, via Magenta, 27.

Ginocone Maria, id. 10, di Padova, scolara, via Brantome, 22.

Levi Raffaei Moise, id. 87, di Chieri, agiato, via Passalacqua, 11.

Peano Giovanna v. Cometto, id. 75, di Cuneo, casalinga, corso Regina Margherita, 198.

Barlessone Antonio, id. 60, di San Giorgio Canavese, muratore, corso Napoli, 18.

Solaro di Villanova Solaro marchese Camillo, id. 84, di Torino, ordinandello a riposo, via Accademia Albertina, 28.

Moine Margherita v. Sonaio, id. 86, di Ravello, casalinga, via Carlo Alberto, 17.

Zucca Giovanni, id. 36, di Pino d'Asti, contadino, via San Secondo, 22.

Turinetti di Priero cav. Eugenio, id. 76, di Torino, possidente, via Bertholett, 6.

Panan Maria v. Trucco, id. 66, di Saluzzo, casalinga, via San Secondo, 38.

Vanetti Angela v. Rusello, id. 77, di Giavano, casalinga, via Monte di Pietà, 22.

Maria Paola v. Adinari, id. 73, di Torino, agiata, piazza Castello, 18.

Giaglia Anna, id. 72, di Pecetto Torinese, pensionata, via delle Scuole, 7.

Bonicenati Battista, id. 75, di Torino, lavandaio, Stradale di Lanzo, 730.

Bianco Antonio, id. 70, di Barbassano, contadino, Cavorette, 280.

Airano Giovanni, id. 64, di Torino, lavandaio, Dalla Stura, 690.

Andagnotti Margh. n. Biandino, id. 59, di Rubiana.

Matti Giovanni, id. 78, di Caravino, fucinatore.

Corrato Lorenzo G., id. 73, di Montemarzo, fabbro-ferr.

Parrà Lucia Giuseppa, id. 16, di Torino, serva.

Chiaborelli Margh. v. Serra, id. 62, di Torino, cucitr.

Givone Orsola, id. 20, di Buronzo, educanda.

Oblat Antonia, id. 47, di Torino, infermiera.

Mombello Adele, id. 14, di Novara, scolara.

Gabri Maria Angela, id. 75, di Asti, casalinga.

Marchisio Caterina v. Gallo, id. 85, di Cavagnolo, cas.

Troiano Lorenzo, id. 21, di S. Paolo Albanese, sold. 62°.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 42, di cui a domicilio 29, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Sabato, 13 gennaio

VITTORIO, o. 20 1/2. Spettacolo di varietà *Fin de Siècle*.

GERBINO, o. 20 1/2. (Comp. dramm. V. Marini): *L'Angelita*, commedia; *La Tombola*, farsa.

NAZIONALE, o. 20 1/2: (Comp. dramm. G. Emanuel): *L'Erede*, commedia; *La vecchia età* dei 18, farsa.

REGIO, o. 20 1/2: (Circo Mariani). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2: (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *I la vedrà mai più?*, bozzetto; *Le 7 canne del dò re fa*, comm.; *I sud a marieme*, confidenze; *Falstaff*, scherzo.

TORRINO, ore 8 1/2. (Comp. dramm. Marchetti): *La Gobba*, dramma.

VANDUJA (già D'Angennes. Marionette torinesi), o. 20 1/2: *La battaglia di Aroday* Battle of Tapocchi, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFE'ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Miss Clotilde, equilibrista, Travally, acrobatici, Trio eccentrico Mora, Saint-Hugo e Kiss, canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica*, 14 gennaio. Corpo di musica municipale, dalle ore 13 1/2 alle 15, in piazza Carlo Alberto.

Corpo di musica militare, dalle 13 1/2 alle 15, al Valentino, presso la *Fabbrica*.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Giolitti e il Ministero.

Il caso di due undicenni — Varie.

13, —, 9,45.

Vi confermo quanto già vi ho ieri telegrafato circa la presenza a Roma e l'atteggiamento dell'on. Giolitti nella presente situazione parlamentare. Riproduco stamane dal *Fulchetto*: « Qualche giornale si preoccupa che Giolitti, quando sia a Montecitorio, fa quel che ogni altro deputato fa, conferendo coi colleghi ed amici. Ogni idea di cospirazione può da quei giornali essere mandata a far compagnia alle famose bande socialiste armate nell'Agro romano, scoperte da loro qualche giorno fa.

« Quanto a noi, crediamo che gli uomini più autorevoli della Sinistra siano sempre decisi ad attendere fiduciosamente alle opere il Ministero, e in materia di ordine pubblico, poi, a non disturbare minimamente l'opera sua, approvando anzi tutto quanto opera o avrà operato nell'interesse della sicurezza del Paese. »

— I giornali raccontano che ieri sera in fondo ad un vagone del treno in partenza per Pisa gli agenti ferroviari trovarono due ragazzi undicenni ranicchiati. Interrogati, i ragazzi dichiararono di aver fuggiti i loro genitori, che sono impiegati a Roma, allo scopo di evitare rimproveri perchè si erano assentati dalla scuola. Essi non avevano i biglietti ferroviari e furono quindi ricondotti ai loro genitori.

— Secondo l'*Italia Militare*, il ministro della guerra Mocenni si sarebbe accordato con quello degli esteri Blanc, dichiarando esenti dalla chiamata sotto le armi i soldati appartenenti alle classi 1868 e 1869, che si trovano all'estero.

— Si afferma che il comm. Castorina si è sostituito l'avv. civile nel prossimo processo Pinto-Chauvet. Lo rappresenterà l'avv. Muratori.

Le truppe nelle chiese a Palermo.

PALERMO (*S.g.*) 13 *ore* 20, *ritardata*. Il generale Morra prima d'acquartierare le truppe nelle chiese, cosa resa necessaria dall'esaurita mancanza di vasti locali adatti, volle sentire il parere del cardinale Celesia circa le chiese ch'egli desiderava sgombrate.

Gli mandò appositamente il comandante della divisione. Il cardinale capì la necessità e non oppose verun difficoltà, esprimendo solo il desiderio che fossero esenti le parrocchie, e che non fossero neanche poste truppe nei monasteri. L'accordo fu quindi completo nonostante che il generale avesse fatto riferire al cardinale che doveva senza occupare almeno due chiese.

La partenza dei richiamati da Genova per la Sicilia.

Genova, 12 gennaio.

(ASSAM) — Sono partiti questa mattina dalla nostra stazione di Piazza Principe, diretti a Napoli, da dove proseguiranno con piroscafo per la Sicilia, circa 450 richiamati della classe 1869, appartenenti alla nostra provincia.

L'Autorità di P. S., temendo di qualche dimostrazione ostile, aveva prese tutte le misure atte ad impedirla. A tal uopo aveva scaglionate numerose pattuglie di carabinieri e guardie di finanza lungo via Carlo Alberto e nei pressi della stazione.

Nell'interno di questa, poi, non venne ammesso il pubblico, essendo stata appositamente sospesa la vendita dei biglietti d'accesso alla medesima.

Ogni precauzione però tornò superflua, perchè non ebbe a verificarsi il benchè menomo incidente. Fra le poche persone presenti nell'interno della stazione al momento della partenza delle truppe notai il generale Canale e la sua signora Teresita Garibaldi, recatisi a salutare il figlio Leo, che si trovava fra i richiamati.

Inghilterra ed Italia.

Il ministro Kimberley.

LONDRA (*S.g.*) 13. Lo *Standard*, in seguito dell'udienza di ieri del Re d'Italia a Chiaro Pozzi per la presentazione delle credenziali, dice che gli italiani nella situazione attuale abbisognano di tutta la simpatia ed amicizia che possa loro dimostrare l'Inghilterra, senza ingerirsi nelle difficoltà interne dell'Italia, desidera che l'Italia sia assicurata contro qualsiasi aggressione straniera e prosperi all'interno.

— Lo stato di Kimberley, ministro delle Indie sembra disperato.

— *Camera dei Comuni.* — Alla terza lettura il *bill* per i Consigli delle parrocchie fu approvato; passò i Comuni ugualmente al 12 febbraio.

Cose dell'America Meridionale.

ROSARIO (*S.g.*) 13. Sei anarchici furono arrestati.

RIO GRANDE (*S.g.*) 13. Le truppe del Governo riportarono una vittoria a Itajahy.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 13. Il vomito nero aumenta. Il bombardamento è ricominciato. L'equipaggio del *Nichteroy* si è ribellato a Pernambuco. Due morti.

BORSA UFFICIALE

13 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio **86 37 1/2.**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 2 1/2	115 80 — 115 90 —	— — — —
Svizzera — 4	113 75 — 113 85 —	— — — —
Londra — 3	28 65 — 28 68 —	— — — —
M. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	— — brave 140 35 — 140 45 —	— — — —
	lunge — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 gennaio. — I corsi serali di Parigi non smentirono, per l'Italiani, quelli della giornata, e anzi vi guadagnarono ancora alcuni centesimi a 78 29, mentre il resto era piuttosto pesante.

Qui, esordii incerti e fiacchi, si andò migliorando al giungere dei prezzi di Milano e tutta la quota ne trasse giovamento.

Notizie che possano influenzare momentaneamente i prezzi non ve ne sono, ma siccome possono sorgere od essere create da un istante all'altro, e domani è giorno festivo, atto più che gli altri a dimostrazioni, si rimane dominati dalla titubanza, e gli affari sono limitatissimi.

Il mercato sempre assai sostenuto a 113 85.

Rendita per contanti 86 45.

Rendita per fine corr. 86 40, 86 45, 86 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	591	— 592 —	C. Cavour	350	— — —
Ferr. Med.	456 50	457 —	Cr. F.S.I.	—	— — —
F.S. Sarde	245	— — —	Sarde C.	—	— — —
R. Mob.	156	— — —	Ferrov.	271	— — —
Torino	135	— nom.	F.S. Lombo-Ven	415	— — —
Ind.	180	— — —	Soc. Sarde	385	— — —

C. S. 46 —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 425.

Prezzi normali per contanti di ieri

Hambro	109 —	Id. Credito Ligure	260 —
AZIONI		Id. Strade Ferr Secondarie Sardegna	345 —
Banca Nazionale	945 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca d'Italia	920 —	Id. Cotonif. Novarese	200 —
Credito Mob. Ital.	155 —	Id. Cartiere Merid.	178 —
Banco Sconto Sete	47 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banca di Torino	186 —	Canali Cavour	525 —
Banca Tiberina	6 —	Ferrovie Romane	300 —
Banca di Verzelli	30 —	Id. Meridionali	320 —
Credito Industriale	190 —	Id. Sarde (Serie A)	335 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (Serie B)	301 —
Soc. Ital. Gaz	700 —	Id. Id. (1879)	295 —
S. Cons. Gaz-Luce	207 —	Id. Id. (1879)	295 —
Soc. Cartiera Ital.	548 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
Soc. Calci Casale	67 —	Id. Savona	295 —
S. Acqua pot. Tor.	520 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
S. G. Imm. Agric.	25 —	Id. Soc. Sardegna	260 —
Soc. Casse Sovv. Imprese (Genova)	110 —	Consorzio d'irriga. dall'Agro Veron.	140 —
Ferrovie Meridion.	580 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Società Ar. Tramvie Vercellesi	160 —
Idem (bollate)	80 —	Prestito prov. Aless.	295 —
Ferrovie Sicule	450 —	Id. id. di Salerno	490 —
Soc. Torin. Tramvie	1 12 —	Id. id. di Torino	447 —
Ferr. econ. (1ª em.)	320 —	Ferr. Canav. (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Ferr. Canav. (3ª em.)	310 —
Comp. Fond. It. (El.)	5 —	Strade ferr. Tirreno	448 —
M. Lane Bergamasca	304 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Credito Mobil.	10 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. F. Pinerolo (Pem.)	337 —	Strade ferrate Sicilia 1 0/0 (oro)	416 —
Idem (2ª emissione)	300 —	**CARTELLE**	
Id. It. Ferr. Sicule	570 —	Fondiarie S. Paolo	5 0/0 50
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	160 —	Id. Id.	1 1/2 470 —
Id. Risan. e Costr.	520 —	Id. Banco Napoli	5 455 —
Id. It. Ederit. Cirio	485 —	Id. Banca Nas.	1 165 0
I.B. Offic. Savigliano	570 —	Id. Id.	1 1/2 102 —

Borsa di Parigi *del 12 gennaio.*

	Apertura	*Ajurato*
Consolidato Italiano	75 87	76 05
» Francese 3 0/0	98 15	98 10
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	94 35
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 93	105 —
Rendita Inglese	— —	98 1/16
» Spagnuola	68 1/8	68 28
» Turco Nuova	28 17	28 15
» Egiziano 6 0/0	— —	513 8/1
Ferrovie Lombarde - *Obbligaz.* 3 0/0	— —	303 —
» Meridionali *Actions*	518 —	522 50
Banca di Francia	— —	4110 —
Canale di Suez	— —	2705 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Rume	87 15	93 35
Comulo Madri I	— —	— —

Il 15 corrente uscirà:

LUIGI DI SAN GIUSTO

UN VINTO

(Romanzo).

Un vol. in-12° con copertina illustrata - L. 3 50.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

Fallimenti. — Torino. — Venne dichiarato il fallimento della ditta L. Brachetto e C., editrice della Casa libraria rappresentata da Brachetto Luigi, d'ufficio, in data 11 corrente. A giudice venne nominato l'avv. Alessandro Cavalli, a curatore l'avvocato Carlo Giordano. La prima adunanza avrà luogo il 26 corr., ore 11. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 6 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo l'8 febbraio, ore 14. — Venne omologato il concordato conchiuso dalla sorella Monuti in base al 6 0/0. — Venne omologato il concordato conchiuso da Chiarle Giovanni manifatture a cancellare dall'albo dei falliti, perchè soddisfò gli obblighi del concordato. — Nel fallimento di Ubertallino Giovanni l'attivo è di L. 11.175, il passivo di L. 14.511 53.

Costituzione di Società. — Torino. — Con decreto del Tribunale di Torino venne ritenuta la legale costituzione della Società anonima d'esplodenti e prodotti chimici, sedente in Parigi, la quale nominò a suo amministratore delegato il sig. Eugenio Giovanni Barbier.

Chivasso, 10 gennaio. — Frumento 1ª qualità all'ettolitro da L. 15 62 a 20 — Id. 2ª qualità id. da 14 19 a 15 06 — Meliga nostrana 1ª qualità id. da 9 61 a 11 00 — Id. 2ª qualità id. da 8 — a 11 50 — Pignolotto 1ª qualità da 10 41 a 13 00 — Id. 2ª qualità da 9 70 a 12 — Segala 1ª qualità da 10 09 a 11 05 — Id. 2ª qualità id. da 9 51 a 11 25 — Avena 1ª qualità id. da 8 64 a 10 45 — Id. 2ª qualità id. da 7 81 a 7 93 — Riso bianco 1ª qualità id. da 24 24 a 32 0 — Id. 2ª qualità id. da 21 41 a 26 88 — Miglio da 10 34 a 14 35 — Fagiuoli bianchi id. da 11 75 a 20 20 — Fagiuoli colore da 11 71 a 17 10 — Farina di frumento mista B id. 26 50 — Id. marca C id. 20 — Castagne secche id. 11 00 — Id. farina id. 30 10 — Legna forte 1ª qualità al miriagramma — 0 — Id. 2ª qualità id. 2 00 — Legna dolce 1ª qualità id. 2 50 — Id. 2ª qualità id. 2 10 — Fieno 1ª qualità al quintale 10 00 — Id. 2ª qualità id. 9 50 — Paglia id. 5 00 — Uova alla dozzina 1 00 — Capelli al miriagramma da 0

PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI

Rimedio di fama mondiale. - **10** anni di crescente successo. - Ricercate ovunque. - LICENZIATE DALLA DIREZIONE DI SANITA' DEL REGNO. - Approvata e concessa la vendita nelle principali Nazioni. - Eminentemente ANTISETTICHE, senza disturbare l'organismo, aiutando la digestione. - Ben tollerate, anzi gradite tanto dai bambini che dagli adulti, dai vecchi e dalle persone debilitate. - Combattono e vincono sempre l'**INFLUENZA** e sue conseguenze; le **TOSSI** anche le più croniche e ostinate; **CATARRI** FETIDI, CRONICI, RECENTI; **LARINGITI, BRONCHITI, POLMONITI.** - Molto apprezzate nella tubercolosi polmonare e bronchiale e in tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio, nei **CATARRI** e **MALATTIE** della **VESCICA.**

1° Elenco.

Diamo in ordine di data alcuni nomi di Professori, Clinici e Medici che vollero cortesemente onorarci col rilasciare attestazioni favorevoli ai nostri prodotti di catramina. Trattandosi di parecchie migliaia di nomi, rimettiamo ad altre pubblicazioni il completare gli elenchi. Veda il pubblico se da questi nomi di Medici che godono meritata fama di distintissimi e che, in omaggio alla verità, ci appoggiano col loro importante, favorevole e disinteressato voto, noi non abbiamo il diritto di andarne orgogliosi.

Torino. — Dott. *Giuseppe Bertini*, Professore della R. Università.
Torino. — Dott. *Secondo Laura*, Prof. di clinica nella R. Università.
Torino. — Dott. Comm. *Enrico Morselli*, Prof. della R. Università.
Pavia. — Dott. Cav. *Angelo Scarenzio*, Presidente della Facoltà Medica dell'Università.
Cagliari. — Comm. *Gio. Falconi*, Pres. Facoltà Medica dell'Università.
Firenze. — Prof. *Tommaso Tommasi*.
Modena. — Dott. Comm. *Generali Francesco*, Prof. all'Università.
Bologna. — Dott. *Gualtieri* Cav. *Pietro*, Prof. alla R. Università.
Napoli. — Dott. *Di-Lorenzo* Cav. *Giovanni*, Prof. all'Università.
Palermo. — Comm. *Giuseppe Silvestrini*, Direttore della Clinica Medica.
Siena. — Comm. *Bardazzi*, Professore della Clinica Medica dell'Università.
Palermo. — Dott. *Sante* Comm. *Sirena*, Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università.
Milano. — Dott. *Longhi* Cav. *Giovanni*, Prof. nella R. Università.
Catania. — Prof. *Tommasoli* Comm. *Salvatore*, Dirett. della Clinica Medica della R. Università.
Firenze. — Dott. Cav. *Vittorio Bini*, Medico Primario pel Regio Ospitale di S. Maria degli Innocenti.
Bologna. — Comm. Conte *Pietro Loretta*, Dirett. della Clinica Università.
Pesaro. — Comm. Prof. *Antonio Michetti*, Direttorio del Manicomio.
Milano. — Dott. *Giuseppe Colombo*, Redattore-capo della « Gazzetta Medica Italiana Lombardia ».
Macerata. — D.r *Filocalo* Cav. *Martinelli*, Med. Primario all'Ospedale Civile.
Palermo. — Cav. *Sandiera* Dott. *Giuseppe*, Medico Primario dell'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.
Lucca. — Dott. *Nicolao Clora*, Medico dell'Ospedale Civile.
Como. — Dott. *Agostino Brunati*, Direttore del Manicomio Provinciale.
Milano. — Dott. *Luigi Calastri*, Medico Primario all'Ospedale Maggiore.
Mantova. — Dott. *Giuseppe Quintavalle*, già Primario del Civico Ospedale.
Cremona. — Dott. *Tenti Emilio*, Direttore e Medico Primario dell'Ospedale.
Catania. — Dott. *Mario Rossitzolle*, Professore all'Università.
Livorno. — Prof. *Assali* Dott. *Giorgio*, Medico Primario dell'Ospedale Civile.
Firenze. — Dott. *Edoardo Vecchietti*, Prim. all'Ospedale San Giovanni di Dio.
Alessandria. — Dott. Cav. *Giovanni Ruggiero*, Primario all'Ospedale Civile.
Roma. — Dott. Cav. *Girolamo Aurilia*, Medico Onorario della Real Casa.
Parma. — Prof. *Verdelli* Dottor *Cesare*.
Porto Maurizio. — Prof. *Scuvera* Dottor *Domenico*.
Perugia. — Prof. *Bigi* Dottor *G.*
Savona. — Prof. *D. Pozzone*, Medico Direzion. per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
Treviso. — Prof. *Zanarilini* Dott. *Jacopo*.
Alessandria. — Dott. *Pietro Torchetti*, Medico-Chirurgo.
Avellino. — Dott. *Carmine Falconi*, Medico-Chirurgo.
Cuneo. — Dott. *F. Parenta*, Medico-Chir.
Siena. — Prof. *Chiantini* Dott. *Raffaello*.
Cremona. — Prof. *Porro* Dott. *Odoardo*.
Bergamo. — Dott. *Ippolito Mai*, Medico Municipale.
Bari. — Dott. *N. Avellino*, Medico-Chir.
Cosenza. — Dottor *Gaetano De Simone*, Medico-Chirurgo.
Lucca. — Dott. *Dionisio Barsotti*, Medico-Chirurgo.
Cremona. — Dottor *Paolo Coggi*, Medico-Chirurgo.
Forlì. — Dott. *Luig. Fiolani*, Medico-Chir.
Genova. — Dott. Cav. *Carlo Barri*.
Modena. — Dott. *Tenni Guglielmo*, Medico-Chirurgo.
Spezia. — Dott. *Stefano Oldovini*, Medico-Chirurgo.
Perugia. — Prof. *Arrighi* Dott. *A.*
Reggio Emilia. — Prof. *Canti* Dott. *Eugenio*.
Firenze (Lamporecchio). — Dott. *Francesco Forta*.
Porto Maurizio (Pietrabruna). — Professore *Balestra*, Medico-Chirurgo.
Parma. — Prof. *Ughi* Dott. *Odoardo*.
Lecce (Roccaforzata). — Dottor *Stellato Adolfo*.
Venezia. — Dott. *Yona Moisè*, Medico di Sezione delle S. F. M.
Udine. — Prof. *Carlo Marzuttini*, Medico Municipale.
Modena. — Dott. *Luigi Nari*.
Milano. — Dott. *Bonino* Cav. *Pietro*, Cons.
Rovigo. — Prof. *Federspill* Dott. *Giovanni*.
Napoli. — Dott. *Scarpa Flaminio*, Medico-Chirurgo.
Milano. — Dott. *Giovanni Fenini*, Medico Municipale.
Belluno. — Dott. *Luigi Zacchi*, Med.-Ch.
Vicenza. — Dott. *Vincenzo Lago*, Medico-Chirurgo.
Mantova. — Dott. *Giuseppe Franchi*.
Mantova. — Dott. *Felice Giacometti*.
Porto Maurizio (S. Stefano a Mare). — Dott. *Paolo Filippi*, Medico-Chir.
Sondrio. — Prof. *Besta* Dott. *Bartolomeo*.
Lucca. — Dott. *P. Arata*, Medico-Chir.
Ferrara. — Prof. *Turri* cav. *Rinaldo*, Medico-Chirurgo.
Bologna. — Prof. *Massini* Cav. *Augusto*.
Asiago. — Dottor *Antonio Fiumi*, Medico-Chirurgo.
Belluno. — Dott. *Giusto Pagello*, Medico-Chirurgo.
Ferno. — Dott. *Domenico Pasini*, Medico-Chirurgo.
Grosseto. — Dott. *Plinio Uccelli*, Medico-Chirurgo.
Fassano. — Dott. *Vincenzo Bolis*, Medico-Chirurgo.
Mantova. — Dott. *Enrico Tassoletti*, Medico-Chirurgo.
Messina. — Dott. *Stanislao Napoli*, Medico-Chirurgo.
Catania (Vizzini). — Dott. *Giovanni Cusimano*.
Potenza (Accettura). — Dottor *Giuseppe Casalospro*.
Foggia (Chieuti). — Dott. cav. *Giorgio Maurea Juniore*.
Foligno. — Dott. *Filippo Milletti*, Medico-Chirurgo.
Campobasso (Macchiagodena). — Dottor *Michele dell'Omo*.
Capogliano. — Prof. *G. E. Benedetti*, Segret. Società di Scienze Mediche.
Lecce (Maglie). — Dott. *Nicola Marzulla*.
Macerata (Monte Cassiano). — Dott. *Giuseppe Spadoni*.
Macerata (Pievetorina). — Dott. *Ginesio Marcosi*.
Lucca (Mommmmano). — Dottor *Torello Bardi*.
Alessandria (Arquata Scrivia). — Dottor *Maraggi* Cav. *Gio. Batta*.
Catanzaro (Filadelfia). — Dott. *Antonio De Francesco*.
Aquila (Avezzano). — Dott. *Antonio Carri*.
Campobasso (Civitacampomarano). — Dott. *Cesare Capraca*.
Aquila (Pescasseroli). — Dott. *Pasquale Mosca*.
Teramo (Morro d'Oro). — Dott. *Francesco De Colli*.
Genova (Amelia). — Dott. *Roberto Morandi*.
Venezia. — Dott. *Angelo Minich*, Medico-Chirurgo, Senatore del Regno.
Girgenti (Licata). — Cav. Dott. *Francesco Basile*.
Avellino (Prata di Principato Ultra). — Dott. *Francesco Grilla*.
Roma (Ponzano Romano). — Dott. *Giovanni Batta Cioschetti*.
Teramo. — Dott. *Camillo Orbani*.
Aquila. — Dott. *Vincenzo Bellisari*, Medico-Chirurgo.
Oneglia. — Prof. *Bonanora* Dott. *G. B.*
Verona. — Dott. *Angelo Castlia*, Medico-Chirurgo.
Padova. — Prof. *Bartolli* Dottor *G.*
Pisa. — Dott. *Periclo Giorgi*, Medico-Chir.
Pisa. — Dott. *G. Martin Wellard*.
Rovigo. — Dott. *Gustavo Pignato*, Medico Municipale.
Napoli. — Prof. *Sartorio* Dott. *Marcheno Gaetano*.
Novara. — Prof. *Bordeaux* Cav. Dott. *Aug.*
Padova. — Prof. *Alessio* Dott. *Giovanni*.
Trieste. — Dott. *Vincenzo Grubissich*.
Linthal (Svizzera). — Dott. *Friedr. Koenig*.
Lucerna (Munman). — Dott. *Seb. Greiter*.
Lavin (Svizzera). — Dott. *J. Stelzer*.
Argovia (Menniken). — Dottor *G. Herz-Eichenberger*.
Wohlen (Svizzera). — Dott. *Anton Bruggisser*.
Ginevra. — Dott. *Paul Ladame*.
Friburgo. — Dott. *Aug. Cuony*.
Aarau. — Dott. *G. Suenker*.
Lucerna (Zell). — Dott. *Jos. Bürli*.
Pera di Costantinopoli. — Dottor *A. D. Mordtmann*.
Basilea. — Dott. *S. Dorlag*, Specialista delle malattie della gola.
St-Moritz (Engadina). — Dottor Medico *A. Hosslog*.
Pera di Costantinopoli. — Dott. *G. B. Viali*, Specialista per le malattie dei bambini.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano.

Milano. — Dott. *Bazzoni* Cav. *Carlo*, Cons.
Teramo (Notaresco). — Prof. *De Colli* Dott. *Francesco*.
Verona. — Dott. *Tullio Meneghelli*.
Vicenza. — Dott. *Nicolò Morselletto*.
Venezia. — Dottor *Fano* Cav. *Benjamino*, Medico-capo Municipale.
Ascoli (Porto S. Elpidio). — Dott. *Giulio De-Dominicis*.
Ferrara. — Dott. *Costa Giuseppe*.
S. Remo. — Dott. *Stefano Pollano*.
Sondrio. — Dott. *Longoni Defendente*.
Cuneo. — Dott. *Carenno Antonio*.
Valentino. — Dott. *Secondo Pucciarelli*.
Conto. — Dott. *Leonarda Bagni*.
Verona. — Prof. *Corradi* Dott. *Corrado*.
Lecce. — Prof. *D'Arpe* Dott. *Raffaele*, Medico-Chirurgo.
Barcellona. — Prof. *Giuseppe Malagola*.
Brescia. — Prof. *De Maria* Dott. *Luigi*.
Brescia. — Prof. *Ettori* Dott. *Benedetto*.
Brescia. — Prof. *Peralli* Dott. *Carlo*.
Brescia. — Dott. *G. Remondina*, Medico negli Spedali civili di Brescia.
Bergamo (Clusone). — Dott. *Luigi Farri*.
Bologna (S. Agata). — Dott. *Mauro Sassoli*.
Foggia (Trinitapoli). — Dottor *Stefano Licestili*.
Macedonia. — Dottor Cav. *Michele Calalata*.
Cassetta. — Dott. Cav. *Achille Cavalieri*.
Gaeta. — Dott. *Pietro Conti*.
Lecco (Calimera). — Dott. *Serafini Camillo*.
Lecce (Sanarica). — Dott. *Domenico Pisco*.
Girgenti. — Dott. *Francesco Panarra*.
Ascoli (Lunigmano). — Cav. Prof. Dottor *Pietro Leri*.
Campobasso (Campomarino). — Dottor *Nunzio Montanozzi*.
Como (Bellagio). — *Antonio* D. Cav. *Cantù*.
Foggia (Candela). — Dott. *Antonio Lupo*.
Milano. — Dott. *Giorgio Stefani*.
Genova. — Prof. *Colotti* D.r Cav. *Giuseppe*.
Lecce. — Cav. Dott. *Luigi Boccadamo*.
Teramo (Pulsella). — Dott. *G. Ghirotti*.
Catania (Centuripe). — Cav. Dott. *Vito Giuseppe De-Marco*.
Perugia (Castiglione del Lago). — Dott. *Raffaele Federici*.
Lecce (Massafra). — Dott. *Gaetano* Cav. *Giovinazzi*.
Costantinopoli. — Dottor *Gios. Mally*, Capo-Medico dell'Ospedale Austro-Ungherese.
Piracicaba (Prov. di S. Paolo). — Dott. *Tiberio Lopes d'Almeida*, Membro dell'Acc. di Med. di Rio Janeiro.
Campinas (Brasile). — Dott. *Ang. Simoes*, Medico Clinico.
S. José dos Campos. — Dott. *Joaquin Marcellin de Sula*, Medico dell'Ospedale della Misericordia di Rio Janeiro.
Basilea. — Dott. *A. D. Hägler*.
Ginevra. — Dott. *H. Colladon*.
Ginevra. — Prof. Dott. *Rouilliet*.
Desana (Novara). — Dott. *Alessandro Martorelli*.
Cocconato (S. Pietro in Guarano). — Dottor *Pietro Morando*.
Novara (Balocco). — Dott. *Enrico Forno*.
Perugia (Magliano). — Dottor *Giuseppe Nunziati*.
Cremona (Pizzighettone). — Dottor *Alfonso Vecchi*.
Siracusa (Ragusa). — Dott. *G. Melisanti*.
Catanzaro (Cropani). — D. *Dolce Salvatore*.
Napoli. — Dott. *L. Caruri*, Specialista in Dermosifilografia e Ginecologia.
Napoli. — Dott. *Muja* cav. *Luigi*.
Caserta. — Dott. *Achille Carcione*.
Reggio Calabria (Sinopoli). — Dottor *Antonino Nicolò*.
Palermo. — Dott. *Giuseppe Bandiera*, Medico raccolatore municipale.
Campobasso (Capracotta). — Dott. *Conti Giuseppe*.
Catania (Agira). — Dott. *Caro Gaetano*.
Rovigo (Gaiba). — Dott. *Sebastiano Grasso*.
Avellino (Sanerchia). — Dott. *Francesco Nicopolo*.
Campobasso (Matalice). — Dott. *De Rebertis Giovanni*.
Ravenna (Cotignola). — Dottor *Pompeo Abbondanza*.
Potenza (Castelluccio Superiore). — Dottor *Felice Orofino*.
Catanzaro (Cirò). — Dottor *Domiziano Pignatari*.
Pisa (Cascina). — Dott. *Felloni Innocenzo*.
Avellino. — Dott. *Carmine Baroni*.
Potenza (Aliano). — D. *Adelaino Carabona*.
Milano. — Dott. Cav. *Raimondo Gualla*, Medico Direttore dell'Ospedale dei bambini.
Perugia. — Dott. *Carlo Rusta*, Prof. di materia medica nell'Università.
Barcellona. — Dottor *Pau Benito Terra y Ferrer*, Medico Catedratico dell'Università di Granata.
Colonia. — Dott. *Giorgio Schmits*, Imperiale Consigliere Sanitario.
Vienna. — Dott. *S. Barac*.
Bari (Santeramo in Colle). — Dott. *Filangelo Satta*, Medico Direttore dell'Ospedale Montemicovisillo.
Caserta (Pinco). — Dott. *Emilio De Vivo*.
Milano. — Dott. *Malacchia De Cristofaro*, già Med. Prim. dell'Osp. Maggiore.
Pavia (Binasco). — Dott. *Gaetano Bonzi*.
Milano. — Dott. Cav. *Amilcare Carpi*, Medico Municipale.
Macerata (Monte San Giusto). — Dottor *Giuseppe Alessandrini*.
Arezzo (Talla). — Dott. *Agnolozzi Camillo*.
Perugia (Sitmigliano) - *Palombi D. Ettore*.
Palermo (Palazzo Adriano). — *Arico* Dottor *Filippo*.
Caserta (Montecorvo). — *Monti* D.r *Carlo*, Direttore Medico dell'Ospedale.
Urbino (Pennabilli). — Dott. *Nieri*, Direttore Medico dell'Ospedale.
Mantova (Asola). — *Bugossi* D.r *Francesco*, Direttore Medico dell'Ospedale.
Sondrio (Livigno). — *Mengotti Giovanni*.
Napoli. — Dottor Cav. *Conca Ottaviano*, Prof. alla R. Università di Napoli.
Napoli. — Dottor Cav. *Domenico Franco*, Prof. alla R. Università di Napoli. Specialista per le malattie dei bambini.
Alessandria (San Salvatore Monferrato). — Dott. *Barni Giuseppe*, Medico dell'Ospedale di Santa Croce.
Spagna (Barcellona). — Dott. *José Sala*.
Foggia. — Cav. *Ricupito*, Membro delle Accademie di Medicina di Bruxelles e di Madrid, di Società Igieniche di Francia, Spagna e Italia.
Brescia. — Dott. *G. Lovo*.
Salò. — Dott. *Sante Duse*, Medico Primario all'Ospedale Civile di Salò.
Catania. — D.r *Ambrogio Sciuti Bonanno*.
Catania. — Dott. *Pietro Galvagno*, Medico all'Ospedale V. E.
Porto Maurizio (San Remo). — Dottor *C. G. Martini*, Medico-Chirurgo.
Cremona (Pescarolo). — Dott. *Cesare Alfieri*, Medico-Chirurgo.
Chieti. — Dott. *Pettiacotti Raffaele*.
Chieti. — Dott. *Camillo Falecchio*.
Reggio Calabria (Sinopoli). — Dott. *Nicolò Antonino*.
Caserta (Sperlonga). — Dott. *Trani Pietrangelo*, Medico-Chirurgo.
Brescia (Pezzaze). — Dott. *Piatti Livio* Med.-Chir. dell'Osped. di Bragoli.
Palermo. — Dott. *Giuseppe Silvestri*.
Bologna. — Dott. *Gaetano* Cav. *Nadiani*.
Reggio Emilia (Castellarano). — Dottor *Manini*.
Firenze (Rufina). — D.r *Nicolò Defnis*.
Catania (Agira). — Dott. *Gaetano Coca*.
Lecce (Pulsano). — D.r *Antonio De Nicola*.
Treviso (S. Pietro di Barbozza). — Dottor *Giovanni Scopel*.
Barletta. — Dott. *Michele Manro*.
Perugia (Città della Pieve). — Dottor *Ernesto Cardona*.
Mugnano di Napoli. — Dottor *Giambattista Coppola*.
Sant'Agata Bolognese. — Dott. *Mauro Sassoli*.
Novara (Varallo Sesia). — Dottor Cav. *Piero De Petri*.
Parma. — Dottor *Fuelli Nicolao*.
Cagliari. — Dottor *Anchisi Aurelio*.
Cagliari. — Dott. *Carlo Meron*, Assistente di clinica chirurgica.
Cagliari. — Dottor *Bernardo Pezzella*, Medico Municipale.
Verona. — D.r *Bruni Felice*, Medico-Chir.
Brescia (Castrezzato). — Dottor *Maurizio Bertolo*, Medico-Chirurgo.
Potenza (San Chirico Raparo). — Dottor *Barletta Gennaro*, Medico-Chirurgo, Special. delle malattie dei bambini.
Teramo (Mataresco). — Dottor *De-Cecili Francesco*, Specialista dei mali cronici di petto.
Perugia (Città di Pieve). — Dottor *Cardone Ernesto*, Medico-Chirurgo.
Milano. — Dottor *Dino Magnoli*.
Genova. — Dottor *A. Gallotti*.
Bologna. — Dottor *Cedrullo Alessandro*, Assistente clinica chirurgica.
Lucca. — Dottor *Stanislao Carli*, Medico dell'Ospedale di Lucca.
Catania (Regalbuto). — *Compagnini Raffaele*, Medico-Chirurgo.
Brescia (Maderno). — *Visioli* Dott. *Carlo*, Medico-Chirurgo.
Milano (Motta Visconti). — Dott. *Giuseppe Frosi*.
Vicenza (San Pietro di Barbozza). — Dottor *Scopel Giovanni*.
Montefortino. — *Marsili* Dottor *Antonio*, Medico-Chirurgo.
Ilanz. — Dottor *Hundi*.
Bari. — Dottor *Nicola Bax*.
Chieti (Manopello). — Dottor *Arditi*, Medico-Chirurgo, Presidente della Congregazione di carità.
Napoli (Magnano). — Dott. *Coppola G. B.*, Medico-Chirurgo.
Bologna. — Dottor *Tenini Federico*, Medico-Chirurgo.
Perugia (Cannara). — Dott. *Bonini Ladislao*, Medico-Chirurgo.
Roma. — Dott. *Reytter*, Direttore Generale della Sanità pubblica nello Stato indipendente del Congo.
America (Franca do Imperador). — Dottor *Dos Santos Antonio Joaquin*.
America (Franca do Imperador). — Dottor *Andre Coutto*, Medico-Chirurgo.
Napoli. — Prof. *A. Rubino*, Dirett. della Poliambulanza Salv. Tommasi.
Novara (1 tra). — *Giuseppe Gargantini*, Presidente delle Confr. di San Vincenzo di Paola.
Vicenza (Noventa). — *Jacopo* D.r *Rizzetto*.
Forlì. — Dott. *Cesare Valpandi*.
Cagliari (Selargius). — *Farris* D.r *Antioco*.
Ascoli Piceno (Palerona). — Dott. *Vincenzo Bravetti*.
Milano. — av. Dott. *G. Vincenti*.
Livorno. — Dott. *Luigi Salmi*.
Padova (Piazzola sul Brenta). — Dottor *Giovanni Fattore*.
Bologna (Sant'Agata Bolognese). — *Mauro* Dott. *Sassoli*.
Pisa (Peccioli). — Dott. *Quintilio Giani*.
Reggio Calabria (Pisti). — Dottor *Filippo Foppia*.
Roma (Zagarolo). — D.r *Manlio Benedettelli*.
Palermo (Monreale). — Dottor *Antonino Prestileo* ati. Med. all'Osped. Civico.
Brescia (Ponte di Legno). — Dott. *Pavellini*, Medico condotto.
Torino (Moncalieri). — Cav. Dott. *Andrea Mosso*.
Cocconato. — Dott. *B. Tucci*, Medico-Chirurgo nell'Ospedale Civile e nella R. Scuola Pratica d'Agricoltura.
Reggio Calabria (Maropati). — Dottor *Domenico Lococo*.
Genova (Recco). — D.r *Ignazio De Barbieri*.
Genova (Varcare). — D.r *Luigi Fravino*.
Genova. — Prof. *P. M. Giarlo*, Docente all'Università.
Genova (Recco). — D.r *Giovanni Canessi*.
Genova (Noli). — Dott. *Calisto Giacomo*.
Genova (Marassi). — Dott. *Alex. Testino*.
Genova (Rollano). — Dott. *Ottavio Grassi*.
Genova. — Dott. *G. Moretta*.
Spezia. — Dottor *E. Bonvini*, Medico-Chirurgo dell'Ospedale Civile.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO.

Scatola grande da 60 pillole L. **2.50** | Scatola piccola da 30 pillole » **1.50** | **PROPRIETARI A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, N. 26.**

Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. C., n. 84-85.

CONCESSIONARI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C., di **Genova** — **RAPPRESENTANTE** per l'*America del Nord*, G. Garibaldi, 119, East Eleventh Street, **New-York**.
GROSSISTI ALL'ESTERO: Jehangir, Karani and Co., **Bombay**; C. Lazarus and Co., **Calcutta**; — P. Falk and Co., **Adelaide**; Elliot Brothers, **Sydney**; P. J. Paterson, **Capetown**; A. Ansaldo, **Melbourne**; Successori di G. Cunsonno, **Massaoa** (Capitale); Giuseppe Borghini, **Costantinopoli**; Fischer e C., **Alessandria d'Egitto**; Fritz G. R., **Vienna**; Monti Luciano, **Atene**; Rosler D. O., **Baden-Baden**; R. Agenzia Commerciale d'Italia, **Belgrado**; Società Farmaceutica Spagnuola, Vidal, Alsina D. S., Ferrer Vincente e C., Formiguera G. e C., **Barcellona**; Gayoso y Moreno e Calderon D.r M., **Madrid**; Ortiz Pujazon, **Granada**; Transyukiego Jozafa, **Cracovia**; Ulex G. F., **Amburgo**; Aschenbach B., S. Cornelius, **Corfù**; Bossalini P. e C., **Odessa**; Nicholls and Passeron, **Nizza**; Giupponi Carlo, Garelli Pietro, **Trento**; Serravallo J., **Trieste**; Andina E., **Lugano**; Androvin, Berrich, **Zara**; Cossini N., **Gradisca**; Karaginoseff, **Gabrowa**; Kingston W., **Malta**; Montini F. P., Nicoletti Enea, **Calvo**; Namias e C., **Tunisi**; Romanidy, Magyar Frères, **Smirne**; L. Cazzavillan, **Bukarest**; Cristofolutti G., **Gorizia**; De Lannay, **Berlino**; Thomson J. R. S., Hewat Alfred, **Toronto** (Canadà); Cavaguaro e C., **Boston** (Stati Uniti); Barakat A. e C. **Delhi** (Indie Or.); Nocentini Giuseppe, **Kiew**, ecc., ecc.

Nelle incipienti RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, TOSSI-CATARRI, MALI DI GOLA, usate gli

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA BERTELLI

Preziosi per le **Signore**, *pei* **Bambini**, *per le* **Persone delicate.**

L. 1 la scatola (più Cent. 25 se per posta)

dai proprietari **A. BERTELLI e C., Milano**, *e in tutte le Farmacie.*

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.